ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 265
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
17-18 novembre 1948
(spediz. in abbonamento postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. (largh. una col.): Annunci commerciali L. 90 (lunedì 120). Annunci finanz. e legali L. 120. Necrologie L. 60 (diritto fisso per adesione L. 900) Echi di cronaca e Sport. L. 200 la linea. Pubblic. redazionali, prezzo da convenirsi. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia, anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6000, semestre L. 2940, trimestre L. 1460. — Copia arretrata prezzo doppio.

Per un incontro dei Grandi

Nuovo appello di Radio-Mosca

La risposta negativa degli alleati consegnata oggi a Evatt e Trigve Lie

NEW YORK, mercoledì sera.

Sabato o domenica Marshall lascierà Parigi, e non ritornerà più a Palazzo Chaillot per la chiusura della sessione delle Nazioni Unite. Si può prevedere dunque che il tentativo di compromesso iniziato da Evatt e Trigve Lie si concluderà in settimana — negativamente — e non si intravvedono sviluppi sensazionali alla mediazione di Bramuglia e degli altri neutrali al Consiglio di Sicurezza.

Truman ritornerà a Washington dal suo soggiorno di Key West poco prima del Segretario di Stato, con il quale avrà un colloquio decisivo all'inizio della prossima settimana, presenta il «controllore» del Piano Marshall, Averell Harriman. In questa conferenza, a parte la questione delle eventuali dimissioni del generale, dovranno essere stabilite le linee maestre della futura politica americana.

Se in questa fase delle trattative parigine il presidente si è tolto ogni riserva assolute al Segretario di Stato, non è un mistero per nessuno che nel «brain trust» della Casa Bianca prevale la tesi di un riesame della situazione alla luce di una sincera volontà di accordo; anzi la missione Vinson ad altre aperture di negoziati verso il Cremlino ridiverrebbero possibili.

Molto interesse suscita la prossima di Harriman — annunciata in anticipo e ufficialmente — al colloquio Truman-Marshall. C'è chi vede in questa circostanza una indicazione che non Vinson, non Lewis Douglas, non Clayton sostituirebbero il generale al dipartimento di Stato, ma l'ambasciatore viaggiante dell'ERP. Harriman ha già lavorato nel gabinetto in stretto accordo con il presidente; è sembra inoltre che questo grande uomo d'affari condivida le vedute presidenziali su di una economia moderatamente regolata.

Dopo la riunione tripartita di ieri al Quai d'Orsay, la Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti presenteranno oggi la risposta concordata all'appello Evatt-Lie perchè si effettuassero nuovi tentativi intesi a risolvere la crisi di Berlino. Mister McNeil da parte della Gran Bretagna, Schuman in nome della Francia, e Marshall per incarico di Truman, consegneranno tre lettere separate, ripetendo la stessa idea: che la crisi di Berlino non si può risolvere mentre dura il blocco. Si prevede che la risposta francese sarà meno intransigente e recisa.

Né il sott. Evatt, né Lie si sono ancora pronunciati in merito alla risposta della Russia recapitata ieri, tramite il vice-ministro agli Esteri Vishinski. Si sa che il Cremlino accetta il suggerimento di una conferenza a quattro, estendendo l'ordine del giorno all'intero problema tedesco, ma non è questo il fatto più nuovo.

L'emittente moscovita ha infatti parlato dell'importanza di «contatti personali» e della «mutua fiducia» fra i vari capi di Stato. Queste parole di Radio Mosca vengono interpretate come una sollecitazione alle trattative, indizio di disposizioni concilianti. Questa volontà di accordo — di cui si chiede a New York — è dovuta alla debolezza della posizione sovietica, per cui il Cremlino cerca soltanto una via d'uscita onorevole, oppure al tentativo di ottenere qualche vantaggio grosso ed immediato?

Da fonti dell'ONU si viene a sapere che Evatt non ha rivolto soltanto a Truman, ma anche a Stalin, Attlee Queuille dei telegrammi personali per invitarli a giungere ad un'intesa ed a collaborare tra di loro. Il Ministro australiano non farebbe conoscere il contenuto di questi telegrammi privati prima di averne ricevuto risposta.

Questa rivelazione mutera dunque il giudizio di alcuni circoli americani, che avevano visto nell'appello al loro Presidente un tentativo di premere sulla sua volontà d'accordo salvaguardando Marshall.

Secondo alcuni osservatori, la spiegazione delle ultime azioni sovietiche da pressioni di Vishinski su Evatt e Trigve Lie, i messaggi su un incontro Truman-Stalin, la risposta affermativa all'appello dell'U.N.O.) starebbe nel desiderio del Cremlino di particolare al controllo della Ruhr, che gli anglo-americani hanno deciso di restituire all'amministrazione tedesca. Questa presenza nella Ruhr è anzitutto aspirazione russa; Molotov vagheggiava l'estensione per negoziarla contro l'abbandono del blocco di Berlino in questa nebbiosa vigilia dell'inverno.

Henry Bonnet, ambasciatore francese a Washington, ha avuto un colloquio di quaranta minuti coi sottosegretario di Stato Lovett, al quale ha esposto il punto di vista di Parigi in merito al controllo internazionale della Ruhr. Al termine del colloquio, Bonnet ha detto: «Pensiamo che un controllo internazionale debba essere qualcosa di più che una semplice sorveglianza sulla distribuzione del carbone e dell'acciaio; si dovrebbe giungere ad un controllo internazionale sulla produzione e sulla gestione dell'intero bacino carbonifero e industriale».

Il sottosegretario al Commercio inglese Belcher implicato in uno scandalo insieme al ministro dei Lavori Pubblici, Key, e all'ex-direttore della Banca d'Inghilterra, Gibson.

SI E' RIUNITO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Per novembre agli statali un acconto di 5 mila lire

Non ancora fissati gli aumenti da apportare agli stipendi - Dichiarazioni dell'on. Di Vittorio - La proroga del blocco dei fitti - La polemica socialista

Roma, mercoledì sera.

Per questo mese gli statali, quasi certamente, invece che gli aumenti veri e propri, riceveranno un acconto che oscillerà intorno alle cinquemila lire.

Infatti la commissione non ha ancora indicato al Governo quali sarebbero gli aumenti da apportare agli stipendi ed anche se ciò fosse stato fatto difficilmente potrebbero essere portati a termine i complicati congegni per la variazione degli stipendi.

In un lungo colloquio svoltosi ieri al Viminale, il ministro del Tesoro, Pella, ha messo il presidente del Consiglio al corrente della situazione della Tesoreria, anche in vista delle decisioni che vengono prese oggi dal Consiglio dei Ministri.

Il problema degli statali è venuto nuovamente in discussione nella riunione del Consiglio dei Ministri che ha iniziato la sua seduta poco prima delle 10 al Viminale.

Il ministro Giovannini ha informato i colleghi sull'esito della riunione della «commissione mista» e i ministri del Tesoro e delle Finanze hanno proposto alcuni immediati provvedimenti per fronteggiare i nuovi aumenti.

Il Consiglio dei Ministri si occuperà poi della proroga dei contratti agrari e delle modalità per la costituzione del fondo di solidarietà invernale; altro argomento all'ordine del giorno è quello della preparazione definitiva dei disegni di legge riguardanti la ripartizione del Fondo-lire.

Sul programma di «soccorso invernale» riferirà il vice presidente Saragat che ha partecipato ieri ad una lunga riunione con Scelba e con molti funzionari della Presidenza. In una prossima riunione dovranno essere stabilite le modalità per il versamento del fondo di solidarietà delle quote delle giornate lavorative sia da parte dei lavoratori, mezza giornata, che dei datori di lavoro, una giornata intera.

Non ci sarà dunque lo sciopero, ma ciò non vuol dire che l'agitazione degli statali sia cessata. Nel pomeriggio di domani, fuori dagli orari d'ufficio, i dipendenti statali saranno chiamati a consiglio per riaffermare la loro volontà di continuare l'agitazione qualora le proposte di aumento non soddisfacessero interamente le richieste avanzate dai rappresentanti statali.

L'on. Di Vittorio ha dichiarato stamane di essere soddisfatto dei risultati ottenuti.

«Senza dubbio — ha affermato — la decisione della commissione mista costituisce un primo successo degli statali, dovuto soprattutto al fermo atteggiamento della organizzazione sindacale dei dipendenti pubblici e della C.G.I.L. Il fatto che appena ottenuta una decisione in senso favorevole la segreteria della C. G. I. L. ed il comitato di coordinamento abbiano deciso alla unanimità di sospendere lo sciopero generale dei dipendenti pubblici, che era indetto per giovedì 18 corrente, dimostra come siano del tutto infondate le accuse rivolte alla C. G. I. L. di fomentare agitazioni sindacali a scopi politici più o meno ministeriali».

L'on. Di Vittorio ha aggiunto che tuttavia con la decisione della commissione il problema non è definitivamente risolto. «Noi lo considereremo risolto — ha concluso — quando il governo avrà accettato nella loro sostanza le richieste di perequazione e di rivalutazione avanzate dalle organizzazioni sindacali».

Da parte sua il rappresentante sindacale della libera Confederazione, on. Cappugi, si è preoccupato di mettere l'accento sui limiti imposti alla commissione dalla sua stessa natura di organo consultivo.

«E' evidente — ha detto Cappugi — che la commissione non può superare i limiti imposti dalle nuove entrate. Infatti una eventuale eccedenza della nuova spesa sul totale delle nuove entrate, oltre a non tener conto di una tassativa disposizione costituzionale (art. 81), rappresenterebbe un provvedimento che inciderebbe sulla stabilità della lira».

Il problema, come si vede, è ben lontano dall'essere completamente risolto.

Gli ambienti socialcomunisti sono a rumore per la proroga del blocco dei fitti per un altro anno e cioè fino a tutto il 1949, proposta a maggioranza dalla commissione legislativa della Camera.

Da parte governativa si osserva invece che questa proroga, se verrà accettata dall'assemblea, costituisce semmai un notevole vantaggio per gli inquilini. Si osserva in proposito che la commissione ha anche accolto il principio che il blocco dei fitti dovrà comunque essere prolungato fino a che non saranno migliorate le condizioni del mercato degli alloggi.

Gravi appaiono le divergenze in campo socialista. In merito al «documento di unificazione socialista», dopo la posizione negativa assunta dall'on. Riccardo Lombardi, il quale rimprovera ai firmatari di voler annullare quattro mesi di chiarificazione politica, si registra una reazione alla «base» socialista contro la direzione che verrebbe accusata di rinnegare gli impegni presi al convegno di Genova.

Dal canto loro gli autonomisti in seguito alla lettera di «diffida» della direzione di cui abbiamo parlato ieri indirizzata ai firmatari del documento unitario sono riuniti per esaminare la possibilità di redigere una risposta collettiva.

Il maresciallo Tito, che ha ieri affermato che ove il Cominform persista nella sua ostilità verso la Jugoslavia, questa dovrà rivolgersi all'Occidente nel suo interesse.

"Non sposare un medico,,

La povera Sofia Maiatto, vittima della tragedia palermitana, non era una donna comune. Nella sua fantasia c'era Molnar, Verga, D'Annunzio. Quando ha detto a sua madre di far venire, per gli ultimi sacramenti, un prete "dotto", ha dimostrato che la sua anima nello staccarsi dal corpo andava a pensieri e a ragionamenti non ovvi né semplici. Ed è stato bello e commovente anche il desiderio di vestire, per l'ultimo viaggio, un abito azzurro.

E' morta come un uccellino, ha detto, tutta ravvolta in veli cerulei, la madre della povera Sofia. E credo che nessun'altra ragazza, oltre costei, ha chiesto, prima di chiudere per sempre gli occhi, che le venissero tagliate le unghie e vernice loro tolto lo smalto, perchè nel cielo non si gioca a poker e perchè non bisogna più avere ricordi del mondo davanti al Padre Eterno nella gloria del Paradiso. Infatti Sofia che è vissuta da santa ed è morta da martire è andata, dritta dritta, in Paradiso. Ma alla non sapeva che il Paradiso è pieno di medici. I medici svolgono sulla terra un lavoro così sublime che forse, dopo i sacerdoti e i posti, non vi sono altri uomini che possano eguagliarne i meriti. Il bene che essi compiono è continuo, spesso oscuro, tutto fatto di silenzio, di sacrificio, di pazienza, di intelligenza. L'umanità deve essere grata ai ginecologhi, ai tisiologhi, ai pediatri, agli alienisti, ai chirurghi, ai clinici celebri e ai piccoli medici di campagna quanto ad altri ceti. Il Paradiso è pieno, ve l'assicuro, di medici condotti. E tutti questi medici si sono riuniti in un grande corteo, in mezzo agli angeli che sorridevano. Essi sono andati incontro alla piccola Sofia che, liberata dal corpo violaceo e tumefatto, arrivava in Paradiso e le hanno rivolto un bonario rimprovero. Quella raccomandazione alla tua bambina non la dovevi fare, le hanno detto. Non dovevi dirle che, quando fosse diventata grande, non avrebbe mai dovuto sposare un medico. Non vi sono medici che girano per iniettare nelle vene il male e per uccidere. Tutti i medici, tranne lo sciagurato che li sposi, tendono ogni loro sforzo per prolungare e salvare la vita altrui. **Diego Calcagno**

De Gasperi a Bruxelles

La partenza fissata per questa sera - Al ritorno il presidente del Consiglio conferirà a Parigi con Schuman, che s'incontrerà poi con Sforza

Roma, mercoledì sera.

De Gasperi parte stasera in treno per Bruxelles via Basilea per tenere nella capitale belga una conferenza sulle «basi morali della democrazia».

Tuttavia il viaggio non avrà solo o carattere privato come già avvenuto modo di informarvi. Sulla via del ritorno il presidente del Consiglio si incontrerà a Parigi con il ministro degli Esteri francese, Schuman.

Il momento politico attuale è di un estremo interesse e Palazzo Chigi segue attentamente la situazione internazionale.

Imminente è anche l'incontro che con lo stesso Schuman avrà il conte Sforza.

In proposito il nostro ministro degli Esteri ha dichiarato all'Ansa:

«Questi contatti provano al mondo che siamo tutti concordi nel tendere verso lo stesso scopo: la costruzione unitaria dell'Europa».

Circa l'apporto dei maggiori paesi europei alla realizzazione di questo scopo, il ministro ha messo in evidenza quello dell'Inghilterra e della Francia: il ministro degli Esteri inglese ha fatto proposte che sono molto vicine al punto di vista del governo italiano. Secondo Bevin si dovrebbe istituire un Consiglio politico accanto a quello economico del Comitato di Parigi per la cooperazione economica europea. Tale consiglio dovrebbe essere composto di ministri responsabili rappresentanti i vari paesi europei. Esso avrebbe però solo iniziamente carattere consultivo. La Francia dal canto suo ha proposta la costituzione di un super parlamento europeo.

L'on. Sforza ha concluso dichiarando: «Ogni formula che avvicini allo scopo auspicato ci troverà pronti a portare il nostro contributo».

I comunisti giudicano invece che la situazione non è affatto così idillica.

Il rifiuto che Truman avrebbe opposto alla discussione della questione di Berlino avrebbe — a loro avviso — di una gravità eccezionale.

«Il veto è grave e di pessimo auspicio — scrive infatti stamane il direttore dell'Unità — per l'uomo investito alla presidenza degli Stati Uniti. Per la terza volta gli Stati Uniti sabotano la possibilità di una intesa sulla questione tedesca. La prima volta è stato a Berlino, quando Clay e Robertson rinnegarono gli accordi già firmati a Mosca; la seconda volta è stato a Parigi quando gli inglesi e gli americani stracciarono all'ultima ora il compromesso Bramuglia. Oggi Stati Uniti e Inghilterra si rifiutano perfino di discutere».

La vertenza Scelba-Li Causi

Stamane al Senato interrogato il bandito

Roma, mercoledì sera.

Il bandito Palazzolo ha fatto stamane il suo ingresso a Palazzo Giustiniani per deporre dinanzi alla commissione per la vertenza Scelba-Li Causi.

Il Palazzolo, condannato — come è noto — a 12 anni di reclusione per connivenza con la banda Giuliano, è stato tradotto a Roma ieri sera dal carcere dove sconta la pena. Alcune diecine di carabinieri erano alla stazione per «ricevere» il singolare viaggiatore. Lo enorme spiegamento di forza pubblica ha suscitato qualche critica, ma forse le autorità erano state avvertite che si tramava qualcosa nei confronti del bandito, per impedirgli forse di deporre. Condotto a Regina Coeli, il Palazzolo vi ha trascorso la notte ed alle 7,30 di stamane è stato accompagnato dallo stesso furgone che viene adoperato per le quotidiane traduzioni del principe Valerio Borghese alla Sapienza, alla sede del Senato della Repubblica, e precisamente nella dependance di Palazzo Madama, ossia al primo piano di Palazzo Giustiniani.

Poco dopo sono giunti i cinque componenti la commissione, che hanno subito chiesto che al Palazzolo venissero tolte le manette.

L'interrogatorio del bandito sulla famosa lettera è stato serratissimo. Gli è stato richiesto un saggio calligrafico. Poi, a bruciapelo, un commissario gli ha domandato: «E' vero che avete avuto contatti con Giuliano?». Preso alla sprovvista, il Palazzolo ha finito con l'ammetterlo. Poco altro si sa della deposizione.

Il Palazzolo è un bell'uomo, alto, bruno, e vestiva stamane con notevole ricercatezza. Parla un italiano sciolto senza accento dialettale.

I progetti francesi contro il sabotaggio

Parigi, mercoledì sera.

Il parlamento francese sarà presto chiamato ad approvare misure eccezionali di ordine pubblico mediante le quali il governo intende mettere fine alla campagna di sabotaggio e di disordini. Le nuove leggi stabiliscono la reclusione fino a cinque anni per i colpevoli di atti di sabotaggio tra cui sono compresi anche i tentativi di sistematiche astensioni allo scopo di danneggiare la produzione. Il progetto di legge definisce anche sabotaggio ogni deliberata interruzione del lavoro allo scopo di rendere inservibili o pericolosi alla vita umana, anche solo temporaneamente, impianti industriali, servizi pubblici, ecc.

Fatti del giorno

Atrocità...

Ferenc Nagy, ex-presidente del Consiglio ungherese, ora esiliato in America, ha pubblicato un libro. Racconta fra l'altro che i russi hanno creato sul Danubio dei campi di concentramento per le ausiliarie dell'armata sovietica: le ragazze s'ammalano, fanno frequenti irruzioni nei paesi vicini e assalgono gli uomini contro la loro volontà. Tali atrocità sono state pure denunciate attraverso la Svizzera. Il mondo non ha reagito al grido angosciato di Nagy. Sul Danubio i giovani ungheresi piangono la loro perduta virtù.

Un diritto?

Il consiglio della Chiesa anglicana ha approvato quasi all'unanimità l'uso della bomba atomica, ha detto l'Arcivescovo di York: «L'idea di una guerra atomica sembra mostruosa, ma in Gran Bretagna non ha diritto di affermare che non vi ricorrerà». Ha aggiunto il decano di Chichester: «I cristiani considerano il diritto più importante della pace e devono tenersi pronti ad applicare misure militari».

Heil Hiller!

Il fratello di Hitler ha ottenuto che il suo nome fosse cambiato in Hiller. D'ora in poi tutti gli omonimi si chiameranno così. Heil Hiller!

Un record

Le *Izvestia* annunciano che una diciassettenne atleta ha battuto il record mondiale di velocità sui 1000 metri in un villaggio presso la frontiera. Il giornale — commenta un quotidiano francese — non precisa in che direzione la giovane primatista corresse.

* * *

CLAMOROSA UDIENZA AL PROCESSO DI ROMA

L'avv. Agosti accusa Graziani dei rastrellamenti spietati in Piemonte

L'ex-maresciallo incitava le sue truppe ad agire con i metodi adoperati nei Balcani - Il triste campo di Borgo San Dalmazzo - L'avv. Carnelutti abbandona l'aula dopo un incidente col Presidente

Roma, mercoledì sera.

Il fatto nuovo è arrivato: la tregua che tanti giorni è durata, è ormai alla fine. Oggi infatti cominciano a affluire dinanzi alla Corte quei testi che sono stati indicati dal sen. Parri durante la sua deposizione. Quindi battaglia grossa, come si prevedeva da molto tempo. I giorni tranquilli per Rodolfo Graziani sono terminati: ogni suo passo può essere pericoloso per lui.

Si è incominciato con un incidente di natura procedurale. E' stato Carnelutti a sollevarlo. Nel verbale dell'altro giorno venne scritto che la difesa aveva aderito alla richiesta del P. M. di allegare agli atti del processo quel fascicolo su Rodolfo Graziani che è stato trovato nella segreteria di Mussolini.

Carnelutti — Io in difesa non ha mai detto nulla di questo. D'altronde noi non avremmo mai potuto farlo. Noi non sappiamo neanche che cosa vi sia in questo fascicolo. Chiediamo l'elenco dei documenti e poi ne ripariteremo.

E la Corte si è dovuta ritirare in camera di consiglio per decidere e dopo una ventina di minuti ha stabilito di chiedere al ministero dell'Interno l'elenco dei documenti.

Solo alle 10 è cominciato l'esame dei testimoni. Il primo è il sen. Italo Sinforiani.

Presidente — Dica tutto quello che sa.

Sen. Sinforiani — Subito dopo la liberazione fu fatto carico al direttore delle Poste e al podestà di Pavia di avere rilasciato documenti falsi d'identità a Graziani e alla moglie. Non appena ebbi notizia del fatto, pregai di appurare quell'episodio. Fatte delle indagini venni a sapere che era vero. D'altra parte quei documenti falsi, fotografati dal senatore Locatelli, vennero poi pubblicati dai giornali. Della cosa si parlò anche nel processo per collaborazionismo, al quale venne sottoposto il podestà di Pavia.

Presidente — Non sa chi ritirò i documenti?

Teste — Questo particolare potrebbe saperlo certamente il rag. Aulenta che era un impiegato.

Presidente — Ma agli uffici postali le tessere dovrebbero essere rilasciate solo agli interessati!

Teste — Questo è notorio. Si disse che il direttore delle Poste che si era appunto rifiutato di consegnare la tessera, venne chiamato in Prefettura dove si trovò di fronte a Graziani.

E' stato poi ascoltato un magistrato, Giorgio Agosti, attualmente giudice a Torino.

Presidente — Lei sa qualcosa sull'attività antipartigiana svolta dai reparti dell'esercito di Salò per ordine di Graziani e se quest'attività fosse difensiva o offensiva?

Giorgio Agosti — Come uno dei primi a organizzare la lotta partigiana in Piemonte, specialmente in Val Pellice, fui parte del comitato militare e tenni i collegamenti con il C.L.N. piemontese. Successivamente, nella primavera del '44, fui nominato commissario di guerra delle Formazioni Giustizia e Libertà del Piemonte.

Alla fine del 1943 ebbi incarico di prendere contatto con gli ufficiali superiori della Quarta Armata: avvicinai quindi il gen. Operti e il gen. Perotti. In un primo momento trovai delle difficoltà, perchè mi si faceva osservare come fosse impossibile organizzare una lotta partigiana quando l'esercito di Salò già si era costituito intorno a Graziani che tanto fascino e tanto prestigio aveva. Ricordo di avere assistito al processo contro il gen. Perotti: il col. Berti che presiedeva il dibattimento osservò: «Ma lei non ha sentito il bisogno di schierarsi laddove lo chiamava il suo onore di ufficiale, come il maresciallo Graziani?». Il gen. Perotti rispose solo: «Viva l'Italia!».

Dunque, i primi reparti operativi impiegati contro i partigiani furono quelli delle SS italiane, poi quelli della milizia fascista, quelli della g.n.r. della «Littorio Muti» e della «X Mas». A questo proposito vanno sentiti alcuni giornali dai quali si desumono i compiti che Rodolfo Graziani aveva impartito alle truppe. C'è un suo discorso a Vercelli in cui egli afferma che «è necessario distruggere ai più presto la piaga del ribellismo». Come questore di Torino ricevetti subito dopo la liberazione la visita di ufficiali del C.I.C. (servizio controspionaggio americano) ai quali dovetti consegnare moltissimi documenti raccolti durante la guerra partigiana. Perciò non mi sarà facile provare con prove di appoggio quanto ho detto e quanto dirò.

La prima volta che furono impiegate forze dell'esercito repubblicano nelle valli piemontesi, fu nell'estate del '44. Da quell'epoca vi rimasero costantemente reparti della *Monte Rosa*, della *Littorio*, della *S. Marco*.

Si pensò a organizzare tutta un'azione di propaganda per indurre i soldati dell'esercito regolare di Salò a disertare. Si cercò di avvicinarli e persuaderli che «noi partigiani non ci volevamo combattere contro i soldati regolari italiani». L'azione diede effettivamente dei risultati soddisfacenti.

(Carnelutti a questo punto, mentre il testimone stava facendo vedere un documento al Pubblico Ministero, scambiava qualche parola con il suo collega di difesa, Agosti. Il presidente lo richiamava al silenzio e Carnelutti, offeso, non costante l'insistenza di Graziani, si allontanava dall'aula).

L'atteggiamento dei reparti italiani — ha continuato il teste — cambiò radicalmente nei nostri confronti dopo i discorsi di Graziani.

Graziani (sottovoce) — Meno male, significa che mi obbedivano.

Presidente — Faccia silenzio!

Teste — Nel luglio 1944 a Torino, Graziani si incontrò con Kesselring. Nel 1944 arrivò in Piemonte la «Littorio»: la disposizione dei suoi reparti faceva pensare a una sua funzione essenzialmente antipartigiana.

Presidente — Ma questa dislocazione fu successiva o anteriore ad una qualche azione di disturbo dei partigiani?

Teste — Non posso certo escludere che qualche azione di disturbo si sia verificata, ma furono azioni occasionali, perchè il nostro obbiettivo era quello di attaccare reparti tedeschi. Mai noi abbiamo attaccato elementi dell'esercito regolare di Salò. Certo però quando fummo attaccati, passammo alla controffensiva.

A Cherasco elementi della *Littorio* arrestarono 18 persone, le fucilarono e lasciarono i loro cadaveri esposti al pubblico. Nel settembre '44, venne operato un rastrellamento in forze nella Valle Stura, al quale parteciparono reparti della *Littorio* e delle brigate nere.

Avv. Augenti — Come le risulta tutto questo?

Teste — Ho avuto una dettagliata relazione dai comandanti locali. Durante questi rastrellamenti, soffrivano molto di più le popolazioni che non i partigiani.

Nel gennaio '45 Graziani andò a Cuneo ad ispezionare la Littorio. Egli andò poi ad alloggiare in un sanatorio vicino a Cuneo. Nel cortile venne girato un cortometraggio che doveva rappresentare la cattura di un partigiano. Il falso partigiano era un inserviente del sanatorio...

Graziani — Ma è roba da pazzi, è roba da pazzi!

Teste — Poi Graziani continuò ad ispezionare le truppe e fece discorsi violentissimi contro i partigiani, dicendo che contro di loro bisognava usare i metodi adoperati nei Balcani. Vennero fatte poi rappresaglie contro le famiglie dei renitenti e dei disertori.

A Borgo San Dalmazzo vi era un campo di concentramento, dove erano raccolti a quanto questi parenti e Graziani ne fosse a conoscenza...

Graziani — E che ne so io che lo ne fossi a conoscenza?

Teste — Quando Graziani venne in Piemonte ad ispezionare le truppe, passò per Borgo San Dalmazzo e dovette necessariamente vedere questo campo, dove erano raccolte circa trecento persone alle quali si dava da mangiare una volta al giorno della broda glia. Io trovai un documento nel quale si affermava che la famiglia del renitente o del disertore veniva prima fermata, poi arrestata, e infine deportata in Germania o dopo tre mesi non si fosse presentata la recluta. Vi erano poi delle sanzioni accessorie.

Questo appunto diceva una specifica circolare emanata dal comando della Divisione Littorio. Alla vigilia del Natale '44 elementi della *Littorio* perquisirono case e cascinali nel tentativo di trovare partigiani. Non ebbi certo una operazione difensiva!

L'udienza continua.

Tragica scommessa di un diciassettenne

Milano, mercoledì sera.

I ragazzi terribili oggi crescono come funghi. E' stata la volta stamane del diciassettenne Roberto De Biasio di Antonio, domiciliato in via dei Cinquecento 15, che per scommessa con alcuni coetanei di fare in un salto una intera rampa di scale si lanciava come un bolide, ma cadeva e si procurava la frattura della base cranica.

A 78 ANNI SUONATI

Eredita 40 milioni ma rischia di perderli

Alessandria, mercoledì sera.

Recentemente abbiamo segnalato l'eredità lasciata dal sig. Bartolomeo Montobbio deceduto senza eredi a Santiago de Maria (Repubblica Salvador) lasciando un patrimonio di quaranta milioni di lire (settantamila dollari). Il Montobbio era oriundo italiano e precisamente della provincia di Alessandria, per cui si sono fatte ricerche nel territorio di congiunti aventi diritto a quel lascito.

Si apprende ora che il Municipio di Castelletto d'Orba si è presentato il sig. Giuseppe Montobbio di 78 anni per richiedere documenti comprovanti come egli sia realmente fratello e quindi legittimo erede del defunto Bartolomeo. Come si ricorderà il Consolato della Repubblica sud americana rammentava che per una legge colà vigente lo Stato avrebbe incamerato tale somma qualora eredi legittimi non avessero presentato istanza entro un determinato periodo di tempo. Ora il Giuseppe Montobbio teme di essere giunto troppo tardi e quindi di vedere sfumare l'ingente lascito.

Le condanne alla banda dei rapinatori del Verbano

Novara, mercoledì sera.

E' terminato alle 12,30 il grave processo a carico della banda dei tredici rapinatori del Verbano. La Corte d'Assise, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato le seguenti sentenze: Girardi Primo e Turconi Paolo ad 11 anni e 2 mesi e 60 mila lire di multa ciascuno; Broggi Rinaldo a 9 anni e 10 mesi e 60 mila lire di multa; Boccbetti Antonio ad 8 anni 4 mesi e 60 mila lire di multa; Eusebio Gaudenzio e Pagani Italo a sei anni e 2 mesi e 30 mila lire di multa ciascuno; Ganna Romeo e Paracchini Pietro a 5 anni 4 mesi e 30 mila lire ciascuno; Meraldi Florindo a 5 anni 6 mesi e 38 mila lire di multa; Liverno Giuseppe a 7 anni e 50.500 lire di multa; Arbellia Rinaldo e Ganna Ivo a 2 anni e 6 mesi e 20 mila lire di multa ciascuno.

La Corte ha inoltre condannato quello che era ritenuto uno dei maggiori responsabili delle rapine, e che è tuttora latitante, Eligio Trincheri, a 7 anni e 50 mila lire di multa.

Prime rappresentazioni

La doppia vita d'una ragazza moderna

Milano mercoledì sera.

Quando la protagonista di una commedia ha un nome maschile (nella *Favola di Natale* di Ugo Betti, rappresentata ieri sera all'Olimpia, la donna che fu battezzata Marta si fa chiamare Martino), una delle due o gli uomini che la circondano sono in genere più femminili di lei, o si tratta di una cosiddetta ragazza moderna.

Diciamo ragazza per intenderci, perchè Martino, benchè dica di avere 23 anni, ha già compiuto i 28. E' una donna sfortunata, sua madre malata vive al mare, suo padre sta all'estero e non gli manca troppo della famiglia. Che fa Martino sola in città? Gioca a tennis, va al cinema ed ai concerti, si indebita, e quando si presenta l'occasione sarebbe anche disposta a lasciarsi accompagnare da uno sconosciuto al cabaret.

E' la vita nuova, delle signorine che di giorno in giorno perdono la speranza di trovare marito. Adalberto, infatti, che è un uomo mediocre, anche se è un buon affarista, pur corteggiando Martino, non si è ancora deciso a sposarla. E purtroppo decide di farlo proprio la sera in cui la ragazza si è trovata immischiata nel presunto furto di un portafogli. Cosa che non avrebbe molta importanza se alla scena non fosse stato spettatore il giovane Antonio.

Antonio, oltre che il socio, è l'antagonista di Adalberto. Egli sa che nè Adalberto nè Martino si amano veramente, e che per entrambi il matrimonio corrisponde a un calcolo forse comodo ma sostanzialmente sbagliato.

I suoi consigli, il suo scarso moralismo sembrerebbero disinteressati. Antonio accusa Martino, induce Adalberto a partire non un pretesto il giorno del fidanzamento, e quando Adalberto ritorna, dispostо a perdonare, fa in modo che Martino, punta nel suo orgoglio, si confessi e si accusi di aver condotto una doppia vita.

Ma il disinteresse di Antonio è soltanto apparente. Egli, che è di origine campagnola, ha amato la ragazza fin da quando signorinella andava a villeggiare al suo paese. L'ama ancora; e pure vedendola già guasta o sul punto di guastarsi definitivamente, sente che il senso della vita, e con esso la salvezza, potranno essere ridati a Martino non da Adalberto, disposto a perdonare per comodità o pigrizia, ma da lui solo, capace di un amore per il quale il perdono non avrebbe senso e la fiducia è invece tutto.

Quando Adalberto ritornerà da Martino, per sapere se ella è ancora disposta a sposarlo, saprà che Martino spera invece Antonio.

La commedia si intitola *Favola di Natale* perchè si svolge tra il 21 ed il 24 dicembre, ma ancora è pure vedendola già della favola non ha la grazia, nè la continuità, nè la capacità di illudere. Si ha anzi l'impressione che Ugo Betti, sul quale pesa il grigio e amaro destino teatrale di aver spesso intuito e immaginato bella commedie senza essere mai riuscito veramente a concluderle, abbia con questi tre atti affrontato un tema non intimamente sentito e tentato un tipo di teatro estraneo alla sua vera indole. Vi è nella sua commedia anche una intenzione comica, anzi caricaturale, che però non riesce nè a prendere il sopravvento nè a fondersi con quello che dovrebbe essere il motivo sentimentale. Da ciò alcune incertezze di tono, e passaggi troppo secchi od asciutti contro rivocazioni discorsive di scarso rilievo.

I tre atti non hanno convinto il pubblico, che ha applaudito senza calore Laura Solari, il Tofano, il Pier Federici, il Caprioli e gli altri interpreti della commedia.

Raul Radice

SUPERCINEMA
VITTORIA
DOMANI
Un travolgente dramma nella più straordinaria città:
l'ultimo capolavoro di MARK HELLINGER:
LA CITTA' NUDA
con
BARRY FITZGERALD
HOWARD DUFF - DOROTHY HART
Produzione: UNIVERSAL INTERN.
OGGI ULTIME REPLICHE
dell'Interpretato technicolor PARAMOUNT
LA STORIA DEL Dr. WASSELL
con GARY COOPER

CRONACA CITTADINA

Intervista con il senatore Carmagnola

RIUNIONI TORINESI per l'unificazione socialista

Si sono svolti già sei incontri tra sezioni del P.S.I. e del P.S.L.I. - Un'altra assemblea prevista per stasera - Raccolta di firme per il documento Romita

Per la riunificazione socialista torinese negli ultimi quindici giorni hanno avuto luogo in città, sei incontri preliminari tra esponenti periferici del P.S.I., del P.S.L.I. e dell'Unione dei Socialisti. Altri sono previsti in questi giorni. In linea di massima lo "scambio di vedute" avviene tra i direttivi delle sezioni dei rispettivi partiti secondo un criterio territoriale. Ad esempio si sono già incontrati il direttivo della sezione del P.S.I. "Erik Giachino" e quello della sezione del P.S.L.I. "Modigliani" di Borgo S. Paolo. Successivamente si è avuta la riunione di rappresentanti dell'«Acciarini» (P.S.I.) e «Turati» (P.S.L.I.) per la Barriera di Francia e della «Buozzi» (P.S.L.I.) e dell'«Avanti» (P.S.I.) per la Barriera di Nizza.

Il sindaco Rosalia a cui volgiamo la preoccupato, martedì della scorsa settimana, una riunione di autonomisti. Nella stessa sede — un palazzo di via Maria Vittoria — il giorno dopo è toccato al senatore Carmagnola discutere le possibilità di riunificazione socialista con elementi appartenenti ai tre movimenti.

Questi contatti alla periferia saranno intensificati nel futuro. Questa sera avrà luogo un altro incontro tra i direttivi di due sezioni cittadine. Si tratta — riconoscono gli interessati — di un lavoro lungo e delicato: naturalmente comunicati ufficiali non sono ancora stati fatti e le stesse indiscrezioni sono rare.

Base comune di discussione è il documento di unificazione redatto a Roma da esponenti del P.S.I., dell'Unione dei Socialisti e del P.S.L.I. La ricostituzione del partito — così la definiscono alcuni promotori — entrerà nella sua fase operativa tra breve. L'Unione dei Socialisti, che svolge un lavoro di collegamento, sta infatti provvedendo alla stampa del testo integrale del documento di unificazione sotto forma di opuscolo. Questo sarà corredato da alcune pagine bianche "per le firme dei socialisti che approvano la riunificazione sulle basi stabilite".

Fa un secondo tempo le firme — in cui raccolta dovrebbe iniziare prima della fine del mese — saranno ordinate per sezioni e partito e trasmesse alle rispettive direzioni centrali.

"Gli sforzi che stiamo compiendo — ci ha detto il sen. Carmagnola — trovano la loro ragione nella necessità di riportare alla ribalta politica e sindacale un forte e autonomo partito socialista. Io credo che il documento di unificazione redatto a Roma possa essere considerato tutto definitivo del processo di chiarificazione in corso da un anno tra i socialisti".

Secondo il sen. Carmagnola l'attuale partecipazione al Governo del P.S.L.I. non può costituire un ostacolo alla riunificazione. "La questione — ha detto — dovrà essere dibattuta dalle forze socialiste unificate. In questa sede, democraticamente, la minoranza accetterà le decisioni della maggioranza. "Il patto di unità d'azione con i comunisti invece, risulterà implicitamente denunciato. Il documento base riconosce infatti che il comunismo è una cosa diversa dal socialismo".

La riunificazione — secondo Carmagnola — è già in atto in alcune regioni. "In Abruzzo e nel Veneto — ha detto — molte sezioni del P.S.I. e del P.S.L.I. si sono già fuse senza attendere le decisioni degli organi centrali. Anche in campo sindacale la maggioranza degli organizzatori, forse il novantacinque per cento, è favorevole".

Tra gli esponenti sindacali del P.S.I. egli ha citato il vicesegretario della C.G.I.L. Bulleri, il segretario nazionale dei chimici Viglianesi, il segretario nazionale della Fiom Chiarri e il dirigente della C. d. L. di Milano, Fermura. Anche nella nostra città i sindacalisti del P.S.I. e del P.S.L.I. favorevoli alla riunificazione sarebbero in maggioranza.

Il sen. Carmagnola ha concluso dichiarandosi "convinto che la riunificazione delle forze socialiste sarà realizzata entro la prossima primavera, prima delle elezioni regionali".

Si cerca l'accordo per l'aumento del tram

La maggioranza consiliare ha discusso ieri sera la questione dell'aumento delle tariffe tranviarie sulla base proposta dalla commissione amministrativa dell'A.T.M. Non si è proceduto ad una vera e propria votazione. Nonostante questo l'orientamento è stato contrario agli aumenti almeno nelle proporzioni già pubblicate.

In linea di massima, alla fine della discussione, è stata approvata la proposta dell'on. Casalini che invita la direzione dell'azienda a riesaminare il problema. Ad esempio aumentare solo il biglietto serale e festivo portandolo a 85 lire; e istituire dei biglietti multipli che consentano un aumento del traffico e quindi degli introiti: ridurre gli abbonamenti di favore, ecc.

L'esame del problema da parte del Consiglio comunale sarà quindi necessariamente rinviato di qualche giorno.

Sulle nuove basi non è escluso che si giunga ad un accordo tra i consiglieri della maggioranza social-comunista e l'opposizione.

Il sistema dei pacchetti di banconote false

Due borseggi in banche cittadine

A mezzogiorno un impresario è derubato di mezzo milione e un altro di 750 mila lire

A mezzogiorno in due importanti banche del centro sono avvenute due truffe con lo stesso singolare sistema che consiste nella sostituzione del pacco dei veri biglietti che il cliente sta contando presso lo sportello del cassiere con un blocchetto di ritagli di carta bianca sovrapposti e dello stesso spessore. S'intende che le facce di tali pacchi sono coperte da un vero biglietto per parte in modo che il truffato non se ne accorga subito.

Il primo truffato è il signor Giovanni Groppo abitante in corso Regina Margherita dirigente di un'impresa di trasporti. Egli si trovava presso la Banca per fare un importante prelievo: aveva già ricevuto i pacchi dal cassiere e, spostatosi a lato al apprestava a raccoglierli in una capace borsa. Intorno vi era il solito affluire di persone. Urtato, si volgeva: un signore trattoloso gli domandava scusa. Rispondeva e ripartiva lo sguardo al banco. Quando afferrava i due pacchetti da mille lire che vi aveva posato, doveva constatare che si trattava di due blocchi di carta straccia. Danno: mezzo milione.

Contemporaneamente in un istituto vicino un altro dirigente d'azienda veniva derubato di 750 mila lire con lo stesso sistema. La questura ha invitato i truffati a presentare i pacchi falsi lasciati dai borseggiatori: è probabile che le impronte digitali tradiscano gli autori della losca impresa.

Denunciato l'investitore del medico delle Molinette

Il commissariato di P. S. di San Secondo ha denunciato a piede libero l'ing. Giuseppe Grandi, abitante in piazza Cavour 2, per lesioni gravissime, colpose, seguite da morte. Come si ricorderà, il Grandi era al volante dell'«Aprilia» che il giorno 11 scorso, in corso IV Novembre, investì la «topolino» del dott. Giorgio Massante, di 39 anni, sfasciandola e provocando la morte del dottore per frattura della base cranica. A bordo dell'«Aprilia» investitrice era pure, con altri, l'ing. Eugenio Grassi, il quale riportava ferite guaribili in dieci giorni.

Truffa 14 milioni a un industriale genovese

Un truffatore è stato arrestato dai carabinieri della Squadra investigativa. Giuseppe Bassino di Francesco, da Genova, era ricercato dalla Procura della Repubblica per una ingente truffa consumata in danno dell'industriale genovese Giovanni Bottiani.

Nell'agosto scorso il Bassino aveva proposto a quest'ultimo l'acquisto di una partita di millecinquecento quintali di zucchero per il valore di oltre venti milioni di lire. Dato il prezzo, il Bottiani accettava e versava al Bassino un anticipo di 14 milioni. Subito dopo, il Bassino, recatosi in banca, l'assegno ricevuto, scompariva. Lo zucchero naturalmente esisteva solo nella fantasia del truffatore. I carabinieri svolgono altre indagini su truffe e raggiri che il Bassino avrebbe compiuto, dopo il colpo di Genova.

Scoperto a Genova dalla nostra squadra mobile

Un altro emissario di Pierrot arrestato

Gli italo-francesi imputati anche dell'assassinio del marchese Melchiorre nei pressi di Roma

Claude Pierrette: amante di Naudy «lo sparatore»

Avevano già partorito sull'individuo belga che collegava misteriosamente dalla banda francese che si trovava all'Alpe, a Torino, Milano, Genova e altre località. E' stato arrestato la scorsa notte dalla Squadra Mobile della Questura di Genova, su segnalazione della nostra polizia. La operazione non è stata lunga e difficile, perchè il bandito è subito e volentieri informato di tutti i movimenti dei poliziotti che gli davano la caccia. Anzi i funzionari torinesi non hanno potuto inseguirlo fino in Liguria, perchè egli ormai li conosceva tutti, attraverso descrizioni particolareggiate di suoi fidi informatori.

E' un uomo sui trent'anni, alto, robusto e abbronzato. Ha uno sguardo astuto e duro, è vestito elegantemente. Il suo nome? La polizia non ha saputo finora scoprirlo con certezza. Al momento dell'arresto aveva in tasca molti documenti d'identità con le sua fotografia e intestati a nomi diversi: Paolo Nardini fu Pietro, Giovanni Salvatore di Luigi, Louis Artieu fu Axel e Omar Robinson di William. Egli si dichiarava fuggiti internazionali, sarebbe compiaciuto quando ha potuto evitare un tranello tesogli dai funzionari ed è molto evasivo in tutte le sue risposte.

Si ricercano le automobili di cui egli faceva ampio uso e sfoggio. Non sono ancora state trovate, ma ne servirà per portarsi con rapidità da una città all'altra. E' risultato che fu proprio il belga, il misterioso individuo che trasportò la banda francese a Claude Pierrette, l'amante di Naudy «lo sparatore» fino alla caserma di Ponte Sarca. Tornò a Torino ancora due giorni fa. Ma i suoi compiti e informatori le consigliarono ad andarsene immediatamente.

L'uomo di gelo rosso

Intanto mentre la nostra polizia, in collaborazione con quella di Milano e Genova, sta indagando sull'attività di tutta la banda internazionale ribattezzata volta a volta a Parigi la gang di Pierrot lo fou, dalla «rapina avanti» di Naudy e di «Val San Martino» e la polizia francese chiude sempre più la rete onde intorno all'ultima pericolosa attività Abbo le Dano, detto «il danese», scampato vivo nella sparatoria di Monluna e finora unico di loro, di cui è tutt'altro che un personaggio secondario. Naudy, in realtà, era il boia della compagnia, l'incaricato di «far fuori» al momento buono i poliziotti e le persone ingombranti; il cervello della banda era invece il Dano, protagonista di primo piano di tutti i colpi operati in Francia e a Milano e abilissimo nello sfuggire alle ricerche della polizia. Questa sua parte preponderante è ormai assodata.

La «Sureté Générale» è riuscita ad individuare i luoghi nei quali il pericoloso tipo abbe a vivere dopo la liberazione: a Parigi presso i genitori della sua amante e presso uno zio di sua. Giovanni Talamoni, soprattutto Hillaire ad Arcachon, al Lavandou e in molte altre località della Francia, specialmente dopo la sua sensazionale evasione dal carcere di Fresnes. Si sono raccolte anche notizie di comunicazioni telefoniche di Dano con Milano ove si trovava in casa amante Rosa Elena Stefani; non una traccia, non una pista è stata trascurata. Alle calcagna di Dano si è mantenuto il commissario Chennevier che lo ha sorvolato e arrestato già due volte e che, per la denuncia del bandito al tempo in cui questi collaborava con i tedeschi, è stato deportato a Buchenwald.

— Ho due motivi di rancore contro quell'uomo di pelo rosso, ha detto il commissario, il primo contro il delinquente comune, il secondo contro la spia della Gestapo. Lo arresterò per la quarta volta.

Raggiunto dalla vendetta

Un'altra importante pista era seguendo la nostra polizia: il collegamento tra la banda italo-francese e gli assassini della contessa Zarauzkina di Diano Marina. Come si ricorderà la nobile abitante era stata uccisa a colpi di sbarra sulla testa, nel maggio dello scorso anno, con la propria cameriera. Il crimine veniva a sconvolgere tutta una serie di ricatti e di truffe ordite dalla banda contro la Zarauzkina, prima fra tutte la sottrazione di valori per oltre cento milioni compiuta qualche mese prima, in quell'occasione il morto della polizia, il marchese Melchiorre da Montederlo, era caduto succube della violenta dei grassatori francesi. Per svincolarsi aveva promesso loro di consegnare una certa somma che teneva a Roma.

Nel viaggio però riusciva a fuggire e di lui si perdevano le tracce. Qualche tempo dopo il suo cadavere era rinvenuto lungo una strada della campagna romana e, vista la apparente, si pensò che egli fosse stato vittima di un investimento mentre tentava di raggiungere di notte, a piedi, la città.

Solo ora, dopo la scoperta della banda italo-francese, su confessione di alcuni elementi fermati a Milano, è stato possibile stabilire che il Melchiorre fu raggiunto dalla vendetta degli affiliati di Marsiglia.

Un marito agli assassini di Diano Marina si erano fatti molti nomi di delinquenti nostrani. Dopo numerosi fermi e lunghe indagini si giungeva a designare come responsabile del crimine un inafferrabile italo-francese, di origine nizzarda, certo Amato Soppi. Il mistero che circondava questa figura di bandito è forse spiegato dalla rivelazione che Amato Soppi è una pseudonimo pietro sui all'epoca dell'eccidio di Diano vi era nascosto un terribile bandito francese proveniente appunto da Nizza. Le indagini della nostra polizia mirano appunto ad accertare quale dei fuoriusciti della banda internazionale era individuati via da identificare con l'assassino della Zarauzkina.

Rapina una esercente e fugge in montagna

Un altro tentativo di aggressione si è verificato ieri sera alle 20,30 in via Giachino: lo strano racconto di un operaio

Sul far della sera si presentava nel locale di Carolina Ano, di 72 anni, a Grugliasco, in via Giachino Vallauda, cacciando qualcosa con sul ritrattiarsi. Era molto chiaro e diceva di essere reduce da una lunga battuta di caccia. La Ano non stentava a credergli perchè rivendeva spesso nel Valsangone un cacciatore di una certa rinomanza regionale. I due erano soli nella sala a pian terreno dell'esercizio quando il nuovo venuto, della signora a Parigi ove si reca frequentemente. Il Valsangone stava bevendosi il vino quando il suo sguardo veniva attirato da un bel fucile da caccia appeso ad una parete. La sua esperienza lo stimava del valore di un centinaio di migliaia di lire. Ad un certo momento, cavato un biglietto da cento dal portafogli l'ospite lo porgeva alla vecchia, per pagare il conto. Questa, per dargli il resto, apriva il cassetto del banco contenente l'intralcio della giornata. Il cacciatore staccava il fucile, lo puntava contro la Ano e le ingiungeva di consegnargli i denari — seimila lire — contenuti nella cassa.

Il giorno dopo la vecchia presentava denuncia contro il rapinatore, ai carabinieri di Settimo Vittone, sotto ai quali cade in giurisdizione di Grugliasco. Ieri i carabinieri di quella stazione rintracciavano e rintracciavano il rapinatore e lo arrestavano.

Un'altra rapina è stata tentata ieri sera nella zona Madonna di Campagna. Verso le 20,30, l'operaio trentenne Giovanni Leone, abitante in corso Grosseto 140, stava percorrendo via Erik Giachino, quando cinque ombre sbucarono dalla fitta vegetale e gli si avvicinarono a sconcertarlo, di fronte, poi alcuni di loro gli si misero alle spalle. Cinque sconosciuti apparivano ai suoi giovani, gli avvinavano tenendo le mani in tasca, come se stringessero l'impugnatura di un'arma. Uno di essi, il più vicino, l'unico che il Leone potè scorgere distintamente, aveva gran parte del viso celato da un passamontagna.

Quando gli aggressori non furono che a pochi metri di distanza, il Leone sentì obbligarsi, rendendosi conto del pericolo che correva, pur, con una mossa fulminea, si volse e si lanciò a fuga precipitosa. Uno dei cinque gli si gettò addosso, cercando di trattenerlo; l'altro con uno strattone vigoroso ci riuscì ed io un attimo, sopraffendo gli assalitori, riuscì a sfuggire al loro attacco. Poco dopo, dal primo negozio trovato aperto, telefonava alla «Celere», e questa, giunta immediatamente on posto, iniziava una minuta battuta, ma senza esito.

Stamane la polizia iniziava indagini per chiarire lo strano racconto dell'operaio, il dottor Genero accertava alcuni punti oscuri della vicenda e invitava il Leone ad essere più preciso. In seguito, con ogni probabilità, sarà fatta piena luce sulla sconcertante aggressione.

Un incendio nel negozio di apparecchi elettrici di via Cibrario n. 29 è stato domato stamane.

Comizio degli statali indetto per domani

Il comitato di coordinamento degli statali è convocato per oggi alle ore 17 presso la segreteria della Camera del Lavoro. Ove tutta possibilità sarà indetto un comizio di tutti i dipendenti degli enti pubblici per domani. Gli organizzatori che minacciano di scendere in sciopero per la cerimonia sorta al Mastiamone si incontreranno stasera in prefettura con i datori di lavoro per trattare un accordo.

Rapina 14 milioni a un industriale genovese

Un truffatore è stato arrestato dai carabinieri della Squadra investigativa. Giuseppe Bassino di Francesco, da Genova, era ricercato dalla Procura della Repubblica per una ingente truffa consumata in danno dell'industriale genovese Giovanni Bottiani.

Nell'agosto scorso il Bassino aveva proposto a quest'ultimo l'acquisto di una partita di millecinquecento quintali di zucchero per il valore di oltre venti milioni di lire. Dato il prezzo, il Bottiani accettava e versava al Bassino un anticipo di 14 milioni. Subito dopo, il Bassino, recatosi in banca, l'assegno ricevuto, scomparivo. Lo zucchero naturalmente esisteva solo nella fantasia del truffatore. I carabinieri svolgono altre indagini su truffe e raggiri che il Bassino avrebbe compiuto, dopo il colpo di Genova.

Denunciato l'investitore del medico delle Molinette

Il commissariato di P. S. di San Secondo ha denunciato a piede libero l'ing. Giuseppe Grandi, abitante in piazza Cavour 2, per lesioni gravissime, colpose, seguite da morte. Come si ricorderà, il Grandi era al volante dell'«Aprilia» che il giorno 11 scorso, in corso IV Novembre, investì la «topolino» del dott. Giorgio Massante, di 39 anni, sfasciandola e provocando la morte del dottore per frattura della base cranica. A bordo dell'«Aprilia» investitrice era pure, con altri, l'ing. Eugenio Grassi, il quale riportava ferite guaribili in dieci giorni.

SPETTACOLI

Allegretto con spirito

Vento di primavera, di J. Reis

Gabrielle da noi è «poliedrica» ovvero «alla americana». In America, sin dalle prime armi tra i quintali e i ventoli di che s'attorniano a dominio individuale, parlano un loro gergo spregiato e offrivano una rica commessa della vita. Ramificazione, s'innamorano, per lo più di uomini anziani, e con la fisionomia piena di fiore e di rivista a pacchetto, si fanno belle a vivere cose ori a giocare. La Shirley Temple di Rendo si primavera è una «baby-sexy» che s'innamora e crede d'innamorarsi di un pittore cattivo soggetto Cary Grant, che la rigida sorella di lei, un positivo ragionella Mirna Loy, ha già a suo occasione d'annusare. Per convincere la minore che il pittore non è un uomo per lei, la saggia sorella impone a Cary Grant di frequentare la casa e di assecondare la passioncella della ragazza, che come è prevedibile, finisce invece che in fuga, in fuga con un ragazzo di quei compagnoni e qui la commedia si imbroglia per bene, come naturale, col matrimonio della sorella legata col pittore, e la beta riunione della cadetta riscatta.

Vento di primavera è garbato e spiritoso, e come natura della stagione moderna merita buone lode episodi una festa campestre e una scenata al balcaria, aggiungerò di sale della commedia di costumi è pepe della farsa; e dal servizio lodasi alla risata. L'interpretazione è impeccabile. Un Cary Grant in gran vena, una Mirna Loy meritatamente lepida, una Shirley Temple spassosissima. E un coro di «nascherietta» misura.

l. p.

IDEAL DANZE

p. Statuto n. Boccaria t. 53470

Questa sera elegante trattenimento. Agli intervenuti la Ditta Meletti offrirà omaggi della sua Azienda.

Nei Dopolavoro nuovi numeri.

REPOSI

Compagnia **ELENA QUITARI** nella Rivista in 10 quadri:

A RITMO DI DANZA!

ed un capolavoro d'attrazione: **LA PIU' GRANDE AVVENTURA** con **Gl. Gulbert - Henry Fonda**

LUX

Il più bel *trattenitore* della stagione:

JASSY LA ZINGARA

con **M. Lockwood - Patr. Roc**

ULTIMO GIORNO

CINE TORINO

LINDA DARNELL
Alice Faye Dana Andrews
in
UN ANGELO E' CADUTO
Un film drammatico avvincente

Cine PRINCIPE

Un nuovo e sensazionale
Mickey ROONEY
nel film *Metro Goldwyn Mayer*
PUGNO DI FERRO
con **BRIAN DONLEVY**

Metro-Cristallo

BELLEZZE AL BAGNO
DA OGGI
MATTINATE ORE 15
Prezzo ridotto
Lire 130

Riduzioni E.N.A.L. — Bona, Arti, Nuova, Aurora, Hollywood, Barrito, Nord, Piemonte

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Ricci-Magni: «Nemico del popolo» di H. Ibsen.

Reposi: ore 16,15 e 21,30 Gran Rivista con Elena Quitari e numeri internazionali.

Club La Florida (p. Solferino, tel 42-822): ore 17 the e 21-1 Allegrità e i suoi soliti Canta Lari.

Bastellino Danze: 17 e 21 Orch. Lotti, Cant. N. Prati e P. Draglia

Smeraldo Danze, Tel. 682-470; ore 21 Orchestre Oriano e Bertone.

Le Perroquet (via Cotto 16): Dancing e Attrazioni, Orchestra Zocchi.

Columbia Danze (v. Cotto 6 bis) Dopolavoro. Numeri di attrazione.

La Rotonda (Palazzo Esposizioni Valentino): Ristorante Danze.

Verde Luna Danze (v. Cibrario 111. Danze Attrazioni. Quart. Armony.

Principe: 21 Orch. Orsatti, Berardi Assierra. Direzione Chelgia.

Gli Amici: 17 e 21 Orch. Carrada. Angelini e la sua Orchestra.

Augustus: 17 e 21 Orch. Canessa.

Augustus Dancing 22-3 Arte varia

Danze Firenze: 21 Orch. Vegliano

Sala Claudia Danze: ore 16 e 21

Nirvana Danze P. Amedeo 20: 21 (ora) Bar Danze ip. Statuto ang. v. Bertola. t. 62-470) 21-3 Attrazioni

ACCADEMIA DANZE GAY
La **METRO GOLDWYN MAYER,**
ANGELINI e GAY
si sono unite per presentare questa sera, alle ore 21,30, la
Grande Serata di Gala
«BELLEZZE AL BAGNO»
Tutte le canzoni del grande Film, color recentemente nell'interpretazione di Angelini e la sua Orchestra il fascino delle liete serate.

Durante la serata saranno distribuiti al pubblico:
- 24 paia di calze nylon offerte dalla Ditta *Germani-Scappino*
- 100 saponette *«Rubbing Beauty»* offerta dalla *Beauty Connettore*
- Numerosi diarbi con cartoni del film offerti dalla *Voce del Padrone*
- 25 parrucche musicali di *Bellezze al bagno* offerte dalle *Edizioni Curci*

e numerosi altri ricchi doni.

Cinema Impero (Borgaro) 300 Regali
Prezzi speciali
Oggi, ore 17, the danzante pubblicitario.

CLUB LA FLORIDA

annuncia per stasera la Scuola Lina Edizioni Musicali che presentano una collana delle loro ultime composizioni di successo. Omaggi di dischi Cetra inoltre dall'Orchestra Allegretti completata dal Cantante Antonio Macocco.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Vento di primavera», Cary Grant, Myrna Loy, Shirley Temple

Ariston v. Lagrange 21. Tel. 44.147 «Changò» con Charles Coburn e Ginny Simms.

Astor: «Avventura al Brasile» Pomeriggio spett. normali L. 150. Ore 21,15 oltre al film «Stasera molti alla moda: prezzo unico 350

Corso: Lo Stato dell'Unione (Spencer Tracy, Katharine Hepburn)

Doria: «Letti gemelli» George Brent, Mischa Auer, Joan Bennett

Flora (Lucento) 14 Rattiniga ore 10,30 L. 300.

Reposi «La più grande avventura» di John Ford con O. Colbert, Henry Fonda e Rivista 16.15 e 21,30.

Vittoria: «La storia del dr. Wassell» (technic.) Gary Cooper, L. Day. Spettacoli 14 16,30 19 21,30. Platea 180, Poltrone 220.

Alexandra: «Pugno di ferro» con Mickey Rooney, Ann Blyth.

Alpi: «Figlia della jungla».

Augustus III, avventurieri (tecn.) Errol Flynn, Olivia De Havilland Platea L. 100, Galleria L. 120.

Faro (locale riesaiduto): «Amante immortale». I. Crawford.

Hollywood: «Fantomas» Bernard

Ideali: «Gli avventurieri» (tecn.) Errol Flynn, Olivia De Havilland

Lumarmora Vieni a vivere con me

Lirico: «La battaglia per la bomba atomica». Prezzi 70, 60, 50.

Massimo: «Il massacro di Fort Apache» Henry Fonda, J. Wayne, Shirley Temple, Victor Mc Laglen

Nazionale: «Fantomas» Bernard

Principe: «Pugno di ferro» Mickey Rooney, Ann Blyth. Ult. 22.

Statuto: «Animamore M. Herrand

Torino: «Un angelo è caduto» L. Darnell, J. Faye. Ore 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22.

Astri: «Cigno nero» T. Power.

Olimpia: «Il cavallo si chiude».

Pax: «Gelosia». L. Feriida.

Rex Nuovo: Le stelle hanno paura.

Regina: «Tragica segreto». Var.

Romano: «Fiamma N. Gigli, Rivista Mario Ferrero 18,30, 21,30.

Ritz: «Sempre sei gual».

Esperia: Cercatori d'oro. Crosby

Imperiale: Pannolo è presente. C.

Italiano: «Avventura a Bombay»

Vinzaglio: «L'ultimo amante».

Ellisse: «Una donna distrusse».

Fratelli: «Parigi nell'ombra». Riv.

S. Paolo: «Senza pietà».

Corallo: «Una moglie in più».

Oropa: «Il corriere di ferro».

Radium: ore 21 Comp. Rivista Gelotti in «Acrilotti che suonata».

V. Veneto: «Il mare d'erba» Tracy

Astra Donnate, Singapore, Lamour

Eccelsior «Aloma di ...» de Sica (technicolor) John Hall

Manzoni: «Un uomo che sorse»

Odeon: «Accadde una sera».

Adua Nessuno sa suo destino. V.

Aurora Non è tempo da commedia

Brasile: «Fred il ribelle».

Partia: Ap. 14,30. «Copacabana

Rivoli: Riposo

Palermo: Per chi suona la campana» (tecn.) Ingrid Bergman, Gary Cooper. Ore 16,30, alt. 21,30

Basilica: «Per chi suona la campana» (tecn.) I. Bergman, Gary Cooper Ore 16,30 18,30: alt. 21,30

Cabiria: «Fuggiasco». Successo.

Colosseo: «Maschera di sangue».

Italia: «Pericolosa missione».

Moderno: «Rita la rossa».

Piemonte: «Pilota del Mississipi.

Speria: «Genio in famiglia».

Apollo: ai migliori anni della nostra vita» Fredric March, Myrna Loy, Teresa spett. 18,30. U. 21,30.

Doria: «Abbandonato».

Edera: «Harlem» Amedeo Nazzari

Lucento: «Abbandonato»

Rona Assenza ingiustificata. Calli

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 9,1; minima 4,9; ore 9 di stamane 6,6; umidità 93 %. — **Previsione:** Nebbie persistenti sul settore settentrionale e vallate alpine. Altrove cielo poco nuvoloso. Temperatura media stazionaria.

ECHI DI CRONACA

VERITA' Se ognuno si preoccupasse più di far bene che star bene, si starebbe meglio. Meditando su questa verità dal Manzoni la Coop. Calzature per far bene, oltre ai prezzi convenientissimi, regala a tutti i Clienti confortevoli libri, una confortevole maglia da uomo sui seguenti delle scarpe da donna uomo, e da bambino sulle scarpe da bambino. Alcuni prezzi: scarponcini da cortissima donna 3m scarpe tutto cuoio dal 27 al 29 fire 1000, scarponi uomo 1900-2900 scarponi ragazzi più uno garantiti più uno bambino, donna, uomo 3000-3re scarpe pitone donna 3900; scarponcini a mezzo interamente 3000. Questi prezzi si trovano solo in *Via Cottolengo 23.*

CON POCA SPESA subito potete ammobiliare la casa ed avere immediatamente tutti i mobili necessari pregiati e comuni, solidi ed eleganti ai prezzi più bassi in confronto alla qualità, soltanto mediante versamento di un piccolo anticipo col rimanente pagabile da 12 a 30 rate. Questo ve lo può offrire soltanto la grande organizzazione per la vendita rateale con speciali condizioni alla portata di tutti il *Mobilificio Subalpino*, con sede centrale di vendita in *via Barbaroux, 11.*

BERLITZ, *Via Po 46,* inaugura nuovi corsi diurni, serali, lingue: Francese, Spagnolo, Tedesco. Lezioni private. Traduzioni. Tel. 41-856

PALETOTS E CATALOGNE. Tutto l'abbigliamento per Signora per Uomo, Tutta la biancheria per sonale e per la casa troverete il grandioso assortimento e a prezzi convenientissimi alla C. C. T., via S. Tommaso 5, via *Palazzo di Città* 14. Facilitazioni di pagamento.

BARTORIA Picco, n. *Gioberti* 35. T. 43-601. Confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitazioni pag. Cost. con stoffe di clients.

MYRIAM, rinomata medium regalerà, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e fruitelatela infallibilità. Orario 10-12 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4, Torino.*

MOBILI PER UFFICIO comuni di serie e disegno, studi completi. *Dodi, via Garibaldi 4.* Tel. 41-179. Stabilimento in Torino.

MACCHINE da scrivere compra vende cambia ripara, noleggia. *Magro, via Bodoni 4.* Tel. 68-845

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendita a rate. *Maiterra, via Garibaldi 22 e via Milano 14.*

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17: Canzoni napoletane - 17,30: «Parigi vi parla» - 18: Concerto del pianista Giuseppe Brossard - 18,30: Album di canzoni - 19,45: Il mondo in cammino - 19: Tragedia in uno, radiodramma di Dino Francesco Lisi - 19,25: Canzoniere internazionale - 19,50: Attualità sportive - 20: Giornale - 20,32: Orchestra Cetra - 21,15: Varietà musicale - 22: Kramer e la sua orchestra - 22,40: Musica leggera.

RETE ROSSA: ore 17: «Pomeriggio musicale» - 18: Il segretario dei piccoli «Pinocchio» - 18,30: Pagine scelte da «Bolly», dramma giocoso in due atti, parole e musica di Gaetano Donizetti - 19,35: «Università Marconi» - 19,50: Successi e la sua orchestra - 20,30: Giornale - 21: Il convegno dei cinque - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Toscanini - 22,40: Scrittori al microfono.

PASSATEMPI

LA	NA	STA	NE
DON	AL	O	QUAN
GLIA	TE	AS	TO
MI	SO	NIEN	LA
CUI	I	DI	PE.
DI	SO	GNO	COL
NE	STA	LE	RI

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla mattonella, rinvenire una frase di Agnolo Firenzuola.

Soluzione del giuoco precedente: Orizzontali: 1. Miriam; 2. parenti; 3. era - sig; 4. ricco; 5. no - lai; 6. candita; 7. ridotti; 8. ovaia.

Verticali: 1 per - cri; 2. marinai; 3. fracasso; 4. re - dor; 5. insolita; 6. sfi - atti; 7. migliaia.

Il colore è bellezza

Lavinia, l'ultima figlia di Tiziano, ebbe in dono dal padre l'eterna giovinezza, poichè il sommo Maestro ne immortalò la grazia in un'atmosfera ricca di colori meravigliosi. E' la stessa atmosfera di poesia con cui i tessuti Tiziano sanno circondare la bellezza femminile, attraverso le loro mille tinte che sono un inno alla bellezza. Entrate in un fine negozio di tessuti e chiedete di osservare una stoffa di Laneria Tiziano. La vostra ammirazione sarà completa poichè la qualità ed il colore di questi tessuti vi diranno che l'arte e la bellezza hanno lavorato per voi.

LANERIA TIZIANO
Tessuti di lana per signora nei colori più belli
LANIFICIO DI PARENZO BIGNAMI MILANO

AGLI ADOLESCENTI DELICATI
CHE DEBBONO FREQUENTARE
LE SCUOLE
SOMMINISTRATE TRE CUCCHIAINI
AL GIORNO
DELLO SPECIALE RICOSTITUENTE
PROTON
IN TUTTE LE FARMACIE

MOBILI BAROVERO
FACILITAZIONI PAGAMENTO
FABBRICA - ESPOSIZIONE: Via Bellfiore, 42 - TORINO Telefono 682-204

Ideal
GELATINA ISTANTANEA

BRUNE rendete biondi i vostri capelli con **CAMOMILLA SCHULTZ**
PRODOTTO VEGETALE INNOCUO
In vendita nelle buone profumerie o contro assegno di L. 200 dalla **S. A. CHIMICAL** — PIAZZA ARMORO, n. 8 - NAPOLI

AUTOSERVIZIO SOFFIETTI Tel. 23.463 - 40.040
avverte il Pubblico che a decorrere dal 18 corr. mese partirà i Capolinea da Piazza della Repubblica e PIAZZA CASTELLO (fra via Garibaldi e via Palazzo di Città) - Telefono n. 40-040
Linea: **TORINO - LEINI' - RIVAROSSA:** part. 7,10, 12,30, 17,10, 19,10 feriale - 7,40, 12,10, 17,50, 19,50 festivo
Linea: **TORINO - PIANO - CAFASSE:** partenza 7,20; 19 giornaliero 12,30 lunedì, giovedì, sabato e domenica.
Linea: **TORINO - VARALLO** Sesia partenza ore 17 feriale e festivo

IMMINENTE AL CORSO
il MIRACOLO delle CAMPANE
Alida Valli — Macmurray — Sinatra
dal celebre romanzo di RUSSELL JANNEY

ARISTON
l'elegante cinema
dei capolavori presenta
oggi al buon gusto della
sua eccezionale Clientela
l'imparreggiabile
CHARLES COBURN
e la bellissima
GINNY SIMMS
nel meraviglioso film
CHANGO
IL CANTO DELL'ANIMA
APERTURA ORE 14,30

ELMA EROS *nemo e matite*

GREGORY PECK
JOAN BENNET
in
PASSIONE SELVAGGIA

MOBILI
18 RATE
BICICLETTE
10 MESI
Soc. MERLO & C.
Torino. Via Garibaldi 26
Succursali:
CUNEO - Via 28 Aprile, 31
PINEROLO - Via Trieste, 12

PELLICCE
MIGLIORI MODELLI
MIGLIORI PREZZI
VENDITA RATEALE
COMUNE CARLO
Telefono 48-008
Piazza Castello, 181
ang. via Garibaldi, 1° piano

PELLICCE
a rate mensili da
L. 3000
LA RATEALE - Via Garibaldi, 8
Telefono 57-609

a rate MALATERRA
VIA GARIBALDI, 28

ESCE

F. ROSSI
VIA S. TERESA, 19
CALZATURE
BALLY
Negozio di fiducia
Specializzato in Calzature da bambini
ESCLUSIVITA'

DORIA
DOMANI
IL PIU' GRANDE FILM DI SPIONAGGIO:

ARTISTI ASSOCIATI
George BRENT
Ilona MASSEY
Basil RATHBONE
REGIA: TIM WHELAN
MUSICA SEGRETA

IL GIARDINO DI PEYREFITTE

PARIGI, novembre.

È molto difficile tracciare un quadro della letteratura francese del dopoguerra. Anche essa ha risentito dei guasti, delle dispersioni, delle fratture che hanno percosso così profondamente il paese. Il filo tradizionale delle scuole e delle correnti, tanto caro alla disciplina letteraria francese, si è aggrovigliato in un labirinto di casi personali, di vicende politiche e di avventure umane, di assenze, di fughe, di condanne, di ostracismi. Non è più possibile riprenderlo. Sono rimaste alcune posizioni auliche, al di sopra della mischia: come quella di Gide, entrato ormai in un limbo di classicità e straordinariamente staccato dagli urti polemici, dal framma-mento quotidiano. Per il resto, è una laticosa ricerca di equilibro tra le esigenze dei tempi e dei valori di quella tradizione che Gide rappresenta in modo così illustre e esemplare. Una ricerca compiuta con mezzi solitari, seguendo fedi, modelli e speranze diverse. La bibliografia della letteratura francese del dopoguerra sembra un diario di intenzioni, Brulica e tentenna come una fila di formiche, in cui ognuna cerca il suo cammino.

I giovani prendono molto lentamente il loro posto in un quadro ancora così confuso. I premi letterari consacrati alla scoperta di nuovi autori — come il premio Goncourt — non hanno compiuto in questi [illegible] anni nessuna esplorazione notevole. I valori più sicuri venuti alla luce nel dopoguerra — Peyrefitte, Bazin, Druon, Vialard, René Fallet — non hanno avuto il vistoso riconoscimento: da Peyrefitte aristocratico e raffinato a Fallet, che vuol essere più rivoluzionario dei comunisti.

Ma sono giunti tutti al successo da posizioni personali, senza lasciarsi andare alle influenze correnti che propongono allo scrittore una più rischiarata adesione alle sorti della società, e un impegno politico all'opera letteraria. Si veda il caso di Peyrefitte, che in questa schiera è il personaggio di maggiore rilievo.

Il libro che gli diede la notorietà, e fu tra i primi anni del dopoguerra una specie di *best-seller* dei francesi, è *Les Amitiés Particulières*, di cui, se non erro, Einaudi sta per pubblicare la traduzione italiana. È una strana opera, che sta tra il romanzo e l'autobiografia. Peyrefitte l'ha scritta servendosi delle annotazioni che prendeva in classe, quando frequentava i corsi di un collegio di gesuiti.

Sulle impressioni e le avventure di quel tempo è ricamata la trama discreta di certi affetti morbosi tra coetanei del medesimo sesso, quelle «particolari» amicizie che sfiorano le prime scoperte dei sensi. Il grande pregio di questo libro è la freschezza, l'innocenza che Peyrefitte ha saputo conservare all'affacciarsi, prepotente e incerto, del vizio. Il tema della omosessualità vi circola, per così dire, in punta di piedi: forse in modo più insidioso di un racconto crudo, scoperto: ma con quella essenziale qualità del vero scrittore che è la misura.

Applicando le sue virtù al tasto e non alle intenzioni, Peyrefitte rappresenta validamente — nella giovane generazione letteraria francese — l'antica linea tradizionale, quella che oggi è costume di chiamare borghese: e che, per intenderci, difende l'assoluto disinteresse dell'arte contro gli inviti alla *engagement* politico dello scrittore. (Questa differenza tra letteratura borghese e no, in Francia, è assai attuale, e molto più avvertita che non sia da noi, per la posizione di Sartre e la notevole influenza che esso esercita tra i giovani).

Fino a pochi anni fa Peyrefitte era un diplomatico, un personaggio della «carriera». Fece il noviziato a Atene, come segretario d'ambasciata, negli anni che precedettero la guerra. Poi le vicende politiche interferirono nella sua posizione, e Peyrefitte si ritirò a vita privata. Da diplomatino è divenuto scrittore, seguendo la strada inversa d'altre fortune più clamorose.

Dopo *Les Amitiés Particulières*, ha scritto altri due libri: *Mademoiselle de Murville*, che è un lettore italiano ricorda l'ambiente e i personaggi delle *Sorelle Materassi*; e *l'Oracle*, la storia di un giovane archeologo francese che compie in Grecia la sua educazione sentimentale.

L'incontro di Peyrefitte con la cultura greca non è stato occasionale: ha lasciato tracce profonde nei suoi orientamenti, e questo pellegrinaggio di un spirito cartesiano alle sorgenti del classicismo ha aperto la strada a una singolare esperienza. Gide rimane colpito dal chiaro vigore di questo giovane. Quando uscì il primo libro di Peyrefitte, ne lodò soprattutto la perfezione stilistica, così rara in tempo in cui le esigenze di disciplina formale sono trascurate, o ritenute secondarie. Questa cura rigorosa del testo è un documento della inclinazioni di Peyrefitte.

La letteratura francese moderna è sempre stata divisa tra ispirazioni romantiche e fedeltà classiche: anche oggi, accanto alla serenità olimpica di Gide si ha la violenza retorica di Barrès, che continua, in una specie di mondo denunziano di ritardo. Montherlant è lo fondo, con la sua teatralità, l'alfiere involontario di queste inquietudini.

Peyrefitte si tiene sulla riva opposta, e batte una rotta che si stacca nettamente tra navigazioni così confuse. Un giorno che andai a fargli visita nel suo hôtel particulier di avenue Hoch, fra statuette greche e bassorilievi egizi, mi citò quel passo di Platone: «Il verosimile, quando regna in un capo all'altro del discorso, gli conferisce la pienezza dell'arte». È una massima cui Peyrefitte resta scrupolosamente fedele. Afferma che essa è la versione europea della verosimiglianza, e che non ha nulla a che vedere con la versione americana degli Steinbeck e altri Saroyan.

C'è da rimanere sorpresi della efficacia con cui Peyrefitte riceva insegnamenti moderni dalle esperienze antiche. Vive ora a Taormina. Anche la scelta dei luoghi per le sue ispirazioni è strettamente legata alla sua posizione letteraria, così autonoma e particolare. Dice di aver trovato in Italia un classicismo vivente, umano; mentre ad Atene non restano che pietre e ricordi. Peyrefitte è uno degli ultimi europei che abbiano il gusto preziosi dei luoghi antichi, questa passione ormai perduta per le tracce secolari della bellezza, che è il modo più semplice e diretto di impadronirsene, di inserirle nella nostra vita.

Mi venne la curiosità di chiedergli quale fosse, a suo giudizio, il libro più adatto al nostro tempo, alle nostre dimensioni e alle nostre incertezze. Mi rispose: «*Il Candido* di Voltaire. Coltivate il vostro giardino. Si può trovare un insegnamento più attuale?».

Quanto a Peyrefitte, il suo giardino l'ha scelto in un paesaggio che non confronti: tra il Partenone e i Campi Elisi.

Gianni Granzotto

Malgrado abbia sposato il sergente americano Axel Powell, la berlinese Ursula Bauer non ha ancora superato i molti ostacoli che le impediscono di venire in possesso di una grossa fortuna, lasciatale in eredità da un lontano parente morto negli Stati Uniti. La causa della giovane Bauer è difesa dall'ex-ministro degli esteri Byrnes.

MASSACRO' COL MITRA PADRE, MADRE E TRE AMICI

La giustizia attende la "belva di Vetriolo,,

Cinico, freddo, indifferente subito dopo il feroce eccidio, nel dicembre '46 - La sorella, ferita gravemente, lo perdonò abbracciandolo Ora i periti psichiatri gli hanno riconosciuta la semi-infermità mentale

Nostro servizio particolare

Trento, mercoledì sera.

Aldo Garollo, il criminale ventenne che uccise spietatamente a Vetriolo i suoi genitori e l'intera famiglia Avancini e tentò di sopprimere sua sorella Adelina, è ritornato, dal manicomio criminale di Reggio Emilia, dove era stato trasferito in osservazione per un esame delle sue facoltà mentali, alle nostre carceri giudiziarie in attesa del dibattimento che si svolgerà il 28 prossimo davanti alla nostra Corte d'Assise.

Individuo anormale

I periti psichiatrici hanno concluso nel loro referto che, al momento dei suoi feroci delitti, egli si trovava in tale stato d'infermità mentale da scemare grandemente, senza tuttavia escluderla, la sua capacità d'intendere e di volere. La belva è stata così riconosciuta semi-inferma di mente, un essere moralmente degenerato a tipo schizoide, socialmente pericoloso. Nella loro perizia i due insigni specialisti del manicomio criminale, professori Rossano e Nizzi, hanno dichiarato che il Garollo è soggetto ad una specie di ossessione che lo ridurrebbe mentalmente senza volontà più che senza intelligenza: nel mentre si verificherebbe un indebolimento dei freni inibitori. Un individuo così anormale viene perciò dosato più facilmente dagli istinti più perversi e bestiali che pure sfoga in piena coscienza e in preda ad un pathos che fa giungere, senza alcuna reazione e commozione umana, al parossismo della crudeltà e della bestialità.

Subito dopo l'eccidio il giovane Garollo aveva mantenuto un contegno cinico, freddo, indifferente. Si poteva credere a questo sciagurato che appariva calmo e sicuro di sè? E la sua fredda indifferenza non poteva essere dettata dall'emozione troppo violenta che aveva quasi paralizzato il suo cervello? Egli teneva testa spavaldamente al fuoco di fila delle contestazioni. Fumava una sigaretta dopo l'altra, si preoccupava dell'argenteria, rimasta nell'albergo, non s'impressionava per la macabra presenza dei cadaveri dei genitori nella cucina deserta dell'albergo.

Fu trovato un capello nel cacciatore del mitra che era servito per compiere la strage, e quel capello somigliava moltissimo a quelli di Aldo Garollo. Strana coincidenza. Tuttavia il giovane persisteva nel suo contegno indifferente. Si chiudeva in uno strano mutismo, rotto solo da questa dolorosa interrogazione: «Come avrei potuto uccidere mio padre e mia madre?». Era questo l'argomento più forte, l'unico che resisteva alla sua difesa, e vi si aggrappava con la forza della disperazione.

Fu solo dopo lunghe reticenze, dopo palesi per quanto caute contraddizioni, dopo precise serrate contestazioni degli inquirenti che si decise a confessare.

«Sono stato io, solo io che ho uccisi tutti e cinque — articolò fra i singhiozzi convulsi, mentre un tremito scuoteva tutto il suo corpo». Poi sopravvenne il collasso nervoso. Sedette e incominciò a parlare, con frasi mozze a scatti, dapprima riluttante, rievocando alcuni particolari, alterandone altri.

La tragica sera

Aldo Garollo raccontò di ricordo che calatevano in famiglia, il maltrattamenti ai quali i genitori la avrebbero sottoposto, della solitudine nella quale veniva relegato. Il rancore contro la propria famiglia durava da anni. Anche per i suoi amici Avancini nutriva un profondo disprezzo. Erano stati, è vero, suoi compagni di bagordi e di imprese poco pulite, ma il suo costante Negro era un infido seroccone. Avevano rubato assieme delle macchine per scrivere, bottino di guerra lasciato dai tedeschi in fuga, e la ripartizione del denaro non era stata regolare.

«I soldi se li erano goduti soltanto i due fratelli Avancini — disse il criminale. — Erano falsi, e io non potevo fidarmi di loro. Mi decisi a compiere il delitto d'improvviso, dopo un violento diverbio in famiglia, in cui mia sorella Adelina aveva espresso il proposito di allontanarsi da casa per respirare finalmente un po' di pace».

Egli era ritornato quella sera da Levico dove il giorno prima aveva assistito ad una partita di calcio assieme all'amico Sergio Avancini. Il padre lo rimproverò perchè non aveva fatto ritorno in mattinata, lo invitò a piantarla con quella vita scioperata, a mettere finalmente la testa a posto, e gli ordinò di aiutarlo in un lavoro intorno alle condutture dell'acqua potabile per impedirne il congelamento e la rottura. Il giovane si ribellò, disse di essere stanco, di non avere voglia di lavorare, ma di fronte alle insistenze del padre finì, pur di malavoglia, col dargli una mano nel lavoro.

Più tardi s'incontrò con i suoi amici Avancini i quali gli riferirono alcune voci che circolavano a Levico sul furto delle macchine per scrivere da cui compiuto. Ritornato a casa — l'albergo Miramonti di cui era proprietario il padre — cenò tranquillamente con i suoi familiari, poi manifestò l'idea di andare a giocare a carte con gli Avancini.

La morte a tavola

La circostanza, riferita subito dopo la tragedia, che egli si fosse allontanato dalla cucina per recarsi a prendere un libro nella sua stanza al secondo piano dell'albergo, venne combinata di comune accordo con la sorella ferita all'ospedale per giustificare la sua assenza dalla cucina nel momento in cui gli assassinati assassini, che egli aveva detto di aver sparato dal balconcino verso l'interno della cucina fiocamente illuminata.

E' risultato invece che l'omicida sul realmente nella sua stanza ma per togliere di mezzo il letto la pistola mitragliatrice con la quale compì la strage. Egli uscì di corsa, raggiunse la casa degli Avancini. Un pensiero tremendo gli era balenato nel cervello: dare una lezione ai fratelli Avancini che lo avevano così stupidamente imbrogliato, intascando dalla vendita delle macchine rubate anche la parte che doveva essere destinata a lui. Trovò la porta d'ingresso della casa Avancini semiaperta, la spalancò con una spallata ed entrò con l'arma spianata. Traversò un corridoio e si affacciò alla porta della cucina scorgendo Narciso e Sergio Avancini intenti a mangiare e la madre che andava e veniva dalla stanza della vicina dispensa. Passarono alcuni attimi. Narciso si alzò, venne verso la porta e se sperse un battendo.

«Vistomi scoperto — ha detto testualmente il Garollo — e non potendo ormai più ritornare sui miei passi, sparai alcune raffiche di mitra finchè non li vidi cadere tutti fulminati. Non volevo che sopravvivessero testimoni».

Un colpo fracassò la testa di Narciso, gli altri uccisero la madre e il figlio minore, Sergio. Il caricatore della pistola mitragliatrice era ormai vuoto. Lo staccò e ne mise un altro. Prese dal fondo di un cassetto alcuni indumenti, fece saltare con un colpo di pistola la serratura di un piccolo Baule e ne rovesciò il contenuto per simulare una rapina. Poi corse all'albergo di suo padre, salì su una scaletta appoggiata al balconcino, si affacciò ai vetri.

«Ero deciso — ha detto il criminale — a farla finita anche con i miei che mi avrebbero certamente sospettato di essere l'autore dell'eccidio sapendomi diretto in casa Avancini».

Nessun rimorso

Nel turbine dei sentimenti che si agitavano biechi e convulsi nell'animo dell'assassino, forse una momentanea calma sarebbe discesa se il padre non avesse alzato il capo guardando verso la finestra.

«Mio padre — ha confessato il Garollo — mi fissava. E io trovai nel suo sguardo lo stesso sentimento di sempre: freddo, odioso; uno sguardo senza un barlume di affetto. Sparai. I miei genitori caddero crivellati di colpi. Li avevo uccisi. Mia sorella Adelina era rimasta solo ferita. Discesi dalla scala, feci il giro del corridoio e, sempre assetato di sangue, mi appoggiai alla porta della stanza che serviva anche da cucina. Tentai di sfondarla. Ma c'era mia sorella che vi si appoggiava contro, ferita. Abbassai il mitra e sparai attraverso il legno colpendola al torace. Con una spallata abbattei l'uscio, mi chinai su Adelina che mi disse strazianti parole di rimprovero e mi abbracciò. D'impeto feci un gesto per ucciderla. Ma sorella mi fermò la mano dicendomi con voce soffocata, mentre un fiotto di sangue le usciva dalle labbra, che mi avrebbe perdonato. Mi alzai, uscì come un pazzo nella strada, fra il nevischio che turbinava».

Questa, nel suo tragico orrore, la tragedia che ha avuto come feroce protagonista il giovane ventenne Aldo Garollo. Come e in qual modo egli cercherà di trovare un'attenuante al suo crimine orrendo, quando sarà giudicato dalla Corte? E potrà essere accolta la tesi di una sua presunta semi-infermità mentale al momento del delitto, se tutte le circostanze accertano la premeditazione dello spaventoso eccidio? Davanti a chi lo ha anche recentemente interrogato, la belva umana ha conservato il suo volto di sfinge, senza un impeto di commozione, senza un segno di rimorso per i suoi atroci misfatti.

Alla domanda: «Come hai potuto uccidere i tuoi genitori?» egli si limita a rispondere: «Non lo so. Ho ucciso così...».

Triste e tragico enigma che neppure i giudici riusciranno forse a svelare.

Tridentinus

ACHILLE D'ANGELO RACCONTA LA SUA VITA

I veggenti mi odiano i medici mi stimano

VIII.

Nel gennaio scorso mi recai a Roma e al "Piccolo", in cui dicevo, fu talmente assediato dalla folla, che ogni giorno dovetti distribuire numeri da sabobbo al personale dell'albergo, dal lift alla centralinista, perchè sopportasse l'aggravio della mia presenza (la stessa ho dovuta fare, poi, nei vari alberghi in cui mi sono fermato). L'anno 1948 è stato capitale per me: quello in cui ho avuto il più gran numero di amici e di nemici. Un uomo, si sa, non appena diventa simpatico alla fortuna, diventa antipatico a un mucchio di gente che, con la fortuna, ha avuto solo incontri casuali e, insomma, trascurabili. Un uomo fortunato ha qualcosa di insolente, lo ammetto: che mi si perdoni quest'insolenza, considerandola una rivincita dei dislagi, delle fatiche e degli stenti che mi hanno accompagnato per un buon tratto, diciamo i tre quarti della vita.

Ma parliamo di nemici. A Roma ne ebbi un diluvio e appartenevano a quel mondo di veggenti, sibille e cerupici del luogo che considerava un abuso il mio soggiorno nella capitale e, peggio, un affronto. In breve, si ordì una specie di congiura che un certo Sabbatino, professore di scienze occulte, trasformò in un cartello di sfida, lanciato attraverso la stampa: "Il mago di Napoli è pregato di uscire dal mito — diceva suppergiù — e mostrare in pubblico quel che sa fare, ridando la vista ai ciechi, l'udito ai sordi e il movimento ai paralitici".

La Sisal della magia

Questa sorta di "giudizio di Dio", che in tempi non molto lontani avrebbe sommesso intiere contrade, nella nostra epoca scanzonatissima venne ridotto alle proporzioni di un incontro sportivo. I biglietti per il "match dei miracoli", che doveva svolgersi al "Piccolo", furono venduti a prezzi incredibili; due giorni prima dello scontro (stavo per scrivere della partita), incominciarono le scommesse fra i tifosi dell'occultismo e chi mi dava vincente tre a zero, chi mi concedeva un modesto pareggio; insomma, fu una vera e propria "Sisal" della magia, a cui si prestarono di buon grado, allettati dalla novità del torneo, i giornali romani.

Ho sempre avuto un temperamento caldo, di quelli che la astrologia si chiamano solari o leonini: piglio fuoco al minimo urto e il mio sangue meridionale fa un giro solo. Decisi subito d'intervenire alla serata, sgominando gli avversari non coi miracoli, ma coi pugni. Era un piano eccellente e spettacolare come si vede, ma certi amici miei vi si opposero. Ho detto "amici miei" e aggiungerò che si trattava di medici. La situazione può sembrar paradossale: attaccato dai miei simili, i taumaturghi, che vedevano in me un pericoloso concorrente, trovavo alleati e sostenitori proprio tra le file di quelli che, in nome della scienza, hanno sempre combattuto l'occultismo. Ma, a differenza degli altri guaritori, ho sempre avuto i medici dalla mia. I quali medici, non soltanto hanno preso in considerazione il mio "sistema" terapeutico; ma sono stati i primi ad escludere che il fattore suggestione vi intervenisse come agente curativo. (Difatti, ho guarito bimbi piccolissimi, quindi refrattari a ogni genere di suggestione; non senza intrinci il mio lavoro; e aggiungerò, poichè non sono umile, ch'è stato un buon lavoro. La mia clientela è divenuta più importante — sì, scrivendo questo non posso trattenermi dal sorriso, con un certo orgoglio, che ho curato anche un'ex-regina; ma delle mie cure a Maria José si è tanto parlato su queste colonne e con tale vivezza di particolari, che ben poco mi resta da dire. La conclusione di Merlinge è stata assai buona con me, infinitamente docile e disperatamente passiva: certo, uno dei "soggetti" più difficili della mia carriera.

Telegramma di congratulazioni di medici napoletani ad Achille d'Angelo per i suoi successi svizzeri.

Confidenza di «mago»

— Giusto — le dissi quando mi sentii in confidenza, il che avvenne quasi subito — se mi aiutate, parola mia vi guarisco!

Mi non mi aiutò per niente e io seguitai a scontrarmi con una volontà negativa di ferro patente. Malgrado questo, dopo una diecina di esperimenti ci vide meglio. Fu lei stessa ad ammetterlo e non si capisce se la facesse piangere.

— Voi tenete 'a tasta nu' poco 'nnanata — le dissi ridendo e forse la confidenza era molto fuori luogo con quell'abbe potuto prendermela, un mago, sì). Questo parolo la colpì con a fondo e in seguito dovetti annacquarlo, per non compromettere la cura. Maria José ha veramente i nervi scossi, è inquieta, infelice e non sembra affezionata alla vita. Nei giorni scorsi ha ricevuto una lettera, scritta dalla contessa Martin Franklin, in cui l'ex-regina mi ringrazia per le mie "buone cure", dichiarando che il mio soggiorno in Svizzera è stato benefico anche per i suoi amici (la signora Brollini, [illegible] di Marcel Cassi, e il pianista rumeno Lipatti, da me guarito).

A questo punto, mi fermo. Può darsi che abbia parlato con troppa indulgenza e un eccessivo compiacimento dei casi miei. Avrei dovuto, come chiunque racconti di sè, tacere sistematicamente su tutto quanto mi deve risultare increscioso agli avvenimenti che mi sono stati sfavorevoli. Ma non voleva, per il piacere d'esser modesto, (piacere d'altronde, assai discutibile) mostrarmi ingrato verso la vita.

Achille D'Angelo

FINE.

Come si vede, la memorie del mago di Napoli non concludono niente. Ma si può forse giungere a una conclusione nel campo dell'irrazionale e dell'occulto? Una cosa sola è certa: l'umanità ha un bisogno sempre più accorato di credere in qualcosa e i miracoli sono qualcosa. *"Il faut à ce monde un supplément d'âme"* diceva Bergson nel 1938. E' questo supplemento d'anima che il mondo sta cercando affannosamente, attraverso mille e mille follie.

In due minuti, per scommessa

Tracanna due litri di vino ma muore poco dopo

Como, mercoledì sera.

Una prodezza sciocca è costata la vita al carpentiere Vittorio Canonico, di 52 anni, abitante a Lomazzo. Costui, essendo in stato di manifesta ubriachezza, accettava di bere per scommessa due litri di vino nello spazio di pochi minuti. L'esperimento veniva compiuto in un'osteria di Lomazzo, e a proporlo fu l'agricoltore Pietro Mazzolin con alcuni amici. Il vino fu tracannato nel termine stabilito, ma poco dopo il Canonico veniva preso da malore, per cui decedeva.

INCONTRI

Ricci è stanco di parole

Renzo Ricci è sempre immerso nell'ultimo personaggio interpretato: difficile è stabilire il suo vero carattere. Gli abbiamo parlato tra uno prova e l'altra del Domenico Barnaba, commedia che sarà rappresentata a Torino. Domenico Barnaba è un moderno romanziere, dotato di forze magiche e di un paio di corna. Essendo all'oscuro di tali attributi, Barnaba è uomo pressochè felice, assorbito nel calore della creazione. Così pure vi è apparso Ricci. Vestiva un impermeabile chiaro, collo rialzato, aria disinvolta, gesti rapidi. Parlava in fretta senza perdere tempo sulle cocole: «Sono molto stanco. Niente vacanze quest'estate. A Torino ho raccolto in pochi giorni la compagnia e preparato il programma: Ibsen, molto Ibsen, Turgkenivi, Sem Benelli ecc. Un programma sostenuto. Tuttavia non di questo sono stanco, ma di parole, parole, parole. Ho trascorso un'estate di parole».

Ha recitato molto negli ultimi mesi: dopo Verona, in Inghilterra e Francia, con i migliori attori del teatro italiano.

— Le sue impressioni?

— La nostra troupe era troppo eterogenea e poco affiatata. Scarso successo abbiamo riportato all'estero: l'Inghilterra ci ha apprezzati. In Francia, forse, non ci ha nemmeno capiti.

La dichiarazione ci sorprende: i 60 mila del teatro francese non hanno dunque tremato davanti al cesaseta della equipe italiana? Qual ha scritto qualche giornalista, non è vero: in compenso la formula del «tutto va ben» sembra sia ancora di attualità, sulla penisola...

Ricci ricambia gli stranieri di pari moneta: ammirazione per le code, i ragionamenti, l'arte composta e la forza d'animo britannica; delusione per la Francia. Dice che gli attori inglesi sono all'avanguardia per l'arte drammatica per la maggiore interiorità e che in Francia non ha trovato artisti, eccetto Barrault.

— Ma Jouvet?

— Troppo statico nel suo accademismo, tenta insieme note più moderne.

— E gli autori: Sartre, Camus, Montherlant...

— Sono incomprensibili al pubblico, per adesso: questa è l'ora di Ibsen e le platee sono appena mature per amarlo. Perciò ho messo molto Ibsen nel programma di quest'anno.

Ci ha messo anche un regista che sovrintenderà la compagnia, la seguirà a cui Ricci vuol legare la sua personalità drammatica. La novità sorprende i molti che hanno seguito Ricci affermare: «Il pubblico mi vuole così». Forse è una conseguenza della lezione inglese, se la supposizione è esatta, vedremo nascere nel prossimo anno un Ricci nuovo: meno retorico e più umano. Per un artista sarebbe un atto di coraggio.

l. b.

Renzo Ricci visto da «Chicco»

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p. p.

DISPONENDO libero locale centro, telefono, signorina accetterebbe lavoro facile confezione eventualmente magazzino oppure vendita piazza conto terzi. Tel. 682-816.
BLOCH fabbricazione fili per avvolgimento magneti elettrici doppia copertura, smalto cotone, smalto seta, due seta, merce propria. Via Tirreno 15. Telef. 85 658. 60028
PRESSE tre tagli punte elette stufe vendo. Bartolini, C. Casale 45.
IMPOSTE, trasc. tratta commercialista esperto. Scrivere cassetta 5108 SPI Torino. 53018
LANIERE ondulate tinzate e nere nuove, usate. Barara, corso Francia 220. Telef. 72-514. 54078
LANIERE ondulate tinzate e nere nuove usate. Vandossi, Fratelli Gay, Tassoni 90. Tel. 70-084.
MAGLIERISTE in affitto cerco macchina maglieria presso elevato. Telefonare 51-020.
OFFICINA taglia lamiere dischi massimo 35 mm. qualsiasi quantitativo. Telef. 61-926. 54021
PER i vostri trasporti, piccoli, grandi commissioni, per la Valle di Aosta rivolgetevi al corriere espresso Gili Pettavin, servizio interi vagoni, ricapiti via Rosmini 3. Telef. 30-216; via A. Cecchi 5, telefono 20-807. 68574
PROCEDANO lavori edili concetto forti percentuali. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. 54015
SETACCI per malta e fonderie. Rip. Ormea 95, tel. 33-089.
SOCIETA' commercialista esperto compila bilanci, aggiorna libri. Scrivere cassetta 3608 SPI Torino.
VERNICIATURE industriali nitrofuoco prezzi convenientissimi, massima sollecitudine e precisione. Perni, via Ilva 11, tel. 30-913.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

CONFEZIONE abiti in lana taillleur e fantasia. Creazioni. Prezzi modicissimi. Piera Riva, piazza Rayneri, 13.
FRIZZARIN ripara, vende, cambia acquista macchine scrivere calcolatrici. Tel. 48-100, S. Secondo 33.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 25 p. p.

ABBIAMO lotteria gelateria centrale con alloggio occasione. Bargigli, Lagrange 29.
AVVIATISSIMA bottiglieria prestigiosissimo alloggio ordini 1.000.000. Bargigli, Lagrange 29.
BAR pasticceria via commercialissima ordini oltre gestione. Sanu, via Arcivescovado 3.
CERESI in Torino pastificio modernissimo produzione giornaliera 30 q.li. Masini, Lagrange 29.
CEDESI 1.000.000 semicentrale 500-1lasimo commestibili 40.000 giorno, libere, tre camere Alloggio continuazione, garage. Albertina 27, Fabbri
CENTRALISSIMO stabilimento bagni lunga locazione forte reddito vendesi. Bargigli, Lagrange 29.
CERCO 200.000, anche tre garanzia immobili, alto interesse. Scrivere cassetta 7201 SPI Torino.
IMPATRIATO rileverebbe rivendita pane, sgnelleria bottiglieria cosmetisimili drogheria. Alberting 27, Fabbri. 54008
PER i vostri trasporti, piccoli, grandi commissioni, per la Valle di Aosta rivolgetevi al corriere espresso Gili Pettavin, servizio interi vagoni, ricapiti via Rosmini 3, Telef. 30-216; via A. Cecchi 5, telefono 20-807. 68574
PROCEDANO lavori edili concetto forti percentuali. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. 54015
SETACCI per malta e fonderie. Rip. Ormea 95, tel. 33-089.
SOCIETA' commercialista esperto compila bilanci, aggiorna libri. Scrivere cassetta 3608 SPI Torino.
VERNICIATURE industriali nitrofuoco prezzi convenientissimi, massima sollecitudine e precisione. Perni, via Ilva 11, tel. 30-913.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALLOGGETTI camere abbinate bel lissime vendonsi 50-70 mila, pagam convenienti. Via Orvea 97 ore 15-17.
ALLOGGETTO 3 camere via Massini occupato vendo 200.000 rateal mente trattasi permute. Tel. 61-741.
ALLORGIO centrale libero: 6 camere servizi 1.800.000. Masini, Lagrange 29. 54008
ALLOGGI signorili vendo via Madama Cristina 9, tre, cinque sette, undici camere. 54062
COMPRO mezzo veicolo o articolo centrale semicentrale con retro. Telef. 692-489. 68545
CORSO Altocollina 67, via Lessona 31 vendesi alloggi fermo lagno scala marino garages negozi case 20-30 camere esenti libera abitazione. Telefonare 74-592. 54721
LINOTTO, S. Piero, vendesi mancante serramenti 4 camere pianterreno con seminterrato 100 mq. adatto industria deposito terreno. Albertina 27, Fabbri.
NEGOZIO commestibili d'angolo centro Crocetta, alloggio vendo. Telefonare 51-067. 54066
TOSCO, San Tommaso 6, vende porta Torino, grandiosa villa, 35 camere, saloni, 20.000 mq. parco, giardino, adatta comunità.
TOSCO, San Tommaso 6, vende casetta 12 giornate, civile ammobiliata 4.500.000. 54008
TOSCO, San Tommaso 6, vende casa 20 camere, parte sinistrata 2000 mq. terreno ricostruibile 4.500.000. 54008
VIGNANZA Torino, vendo casetta 50 giornate, prato, campo, 5.500.000. Tosco, S. Tommaso 6.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

LOCALI nuovissimi uso commercio e industria silenziosa, saloni grandi sei adatti uffici esposizioni mq. 1800 adiacenti. Via Ilva 16.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ACQUISTO anche occupato signorile centrale alloggio 4 5 camere oppure attiguo. Albertina 27, Fabbri. 54008
AFFITTASI alloggio ammobiliato camera letto pranzo cucina bagno libero subito Riva, Cernaia 16.
AFFITTASI camera ammobiliata anche due amici. Tel. 51-980.
AFFITTASI persona seria stabile mobiliata tutti servizi preferisce antico inquilino. Nelli, Garibaldi 93
AMMOBILIATA centrale ogni comodità, serio solo. Telefonare ore ufficio 54-678. 54009
SERIA persona affittasi camera lusso ammobiliata riscaldamento. Sanu, Amendola 4 bis, tel. 41-697.
Manca piemontese buon impiego cerca ammobiliata comodità telefono bagno servizi oppure pensione presso buona famiglia. Scrivere dettagliando cassetta 7268, SPI, Torino. 68158

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

SIGNORA seria cerca domestica fissa. Presentarsi ingresso pellitteria via Roma 99. Tel. 41-516.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ABILE commesso mercerie capitalizia ingresso referenze disposto cauzionare. Scrivere cassetta 1149, SPI, Torino. 21348
DAMIGNISINO proprio piccola portata cerco lavoro continuativo, salariato, possibilmente Biellese. Scrivere cassetta 116 A, Pubblimas, Biella. 20812
DIPLOMANDO ragioniere libero pomeriggio sera occuperebbesi ottima referenze preferisce mill. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino.
DISTINTI giovani coniugi cercano urgente camera vuota solo definire al deposito mobili. Scrivere cassetta 7257 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata anche due amici. Tel. 51-980.
AFFITTASI persona seria stabile mobiliata tutti servizi preferisce antico inquilino. Nelli, Garibaldi 93
AMMOBILIATA centrale ogni comodità, serio solo. Telefonare ore ufficio 54-678. 54009
SERIA persona affittasi camera lusso ammobiliata riscaldamento. Sanu, Amendola 4 bis, tel. 41-697.
Manca piemontese buon impiego cerca ammobiliata comodità telefono bagno servizi oppure pensione presso buona famiglia. Scrivere dettagliando cassetta 7268, SPI, Torino. 68158

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

SIGNORA seria cerca domestica fissa. Presentarsi ingresso pellitteria via Roma 99. Tel. 41-516.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ABILE commesso mercerie capitalizia ingresso referenze disposto cauzionare. Scrivere cassetta 1149, SPI, Torino. 21348
DAMIGNISINO proprio piccola portata cerco lavoro continuativo, salariato, possibilmente Biellese. Scrivere cassetta 116 A, Pubblimas, Biella. 20812
DIPLOMANDO ragioniere libero pomeriggio sera occuperebbesi ottima referenze preferisce mill. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino.

La tranquillità (12)
di spirito della lettura di giornale è propizia a decisioni relative a acquisti anche non impellenti:
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

IMPIEGATA dattilografa, scrittura, referenze, eventualmente vendita. Scrivere cassetta 3537 SPI Torino.
500.000 aumentabili cauzione coperta contabilità e commercio cerca occupazione. Scrivere cassetta 5146 SPI Torino. 54091

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACQUISTIAMO macchine per scrivere calcolatrici. Corso Matteotti 8, Telefono 41-260. 21-22
APPARECCHI radio, riparazioni, rateazioni. Ispezionare Tartufari, piazza Carignano, telef. 46-914. Preventivo gratuito, puntualità, economia.
ATTENZIONE, Matrimoniali 45.000 conto 10.000 saldo 10.000. Lagrange 29, cortile. 02513
AVETE libri carta pulizni metallo bottiglie vetri ferro stracci vestiti oggetti vari. Telef. 21-784.
AVETE tappeti sopraundili e generi diversi usati contado. Salustro 60. Telef. 680-693. 02062
BAGNI scintillanti accessori, grazie di assoluta concorrenza. Guerra, Rogino 17. 02405
BICICLETTE macchine trendonsi 12.000 causa cessazio, vera occasione. Telef. 31-458. 21-22
CAMBIAMO radio tutti tipi, con nuovi modelli liceri. Scontro rivenditori. Principe Tommaso 30, vicino Valperga Caluso. 21-22
LIQUIDAZIONE per scambio locali, camere matrimoniale e quanto vi occorre. Garibaldi 13 interno, pomeriggio, serali.
MACCHINE cucire Singer altre nuove occasione 10.000 in più. Corso Vittorio 67. 54048
MACCHINE scrivo usate acquisto. Cavalli 7. Barbaroux 5, tel. 50-898
MACCHINE maglieria misure varie perfetto funzionamento vendo. Chiaeci, Arsenale 40. 21-22
OCCASIONE pellicce agnello persiano cuoio nuovo 10.000, eccezionale poteo 4000. Telef. 51-303.
PELLICCIA persiano, visone, marmotta, ermine, occasione argento 18.000. Madama Cristina 120, Telefono 690-122. 50615
RIDUPERO oggetti metallo piombo ottone rame zinco flaconi marmellata vetro, Saluzzo 40. Telefonare 690-023. 67081
VENDESI occasione ottimo stato camera pranzo mogano. Tel. 51-678.

**20 AUTOMOBILI, S

TORINO - Anno II - N. 265
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
17-18 Novembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Figure e vicende dello sport

SEGUENDO LA CRISI DEI BIANCONERI

I juventini dissidenti e il loro programma

Le condizioni dei giocatori infortunati - Allenamento ridotto per le due squadre torinesi - I granata a spasso in collina

Torino e Juventus non eseguiranno questa settimana allenamenti molto intensi: i granata per non affaticare la squadra, i bianconeri, per un motivo ancor più semplice: per mancanza cioè di una buona parte della squadra stessa. Depetrini, Parola e Caprili non potranno infatti scendere sui campi da gioco per un periodo abbastanza lungo, Rava sarà costretto a tenersi a riposo, fino a domenica, e per qualche altro giocatore sarà necessario evitare il riacutizzarsi di postumi dei colpi ricevuti negli ultimi incontri.

Il Torino ha stabilito di far effettuare una passeggiata ai suoi atleti al posto dell'odierna seduta, mentre il programma dei bianconeri non è ancora noto.

E' probabile però che i... superstiti disputeranno un leggero incontro, dato che ci sarà da constatare le condizioni di Angeleri, e — a quanto si dice — da provare Sentimenti III nel ruolo di mediano.

Continuano intanto, nell'ambiente bianconero, le discussioni intorno alla situazione della squadra.

I juventini dissidenti, da ieri, formano un partito. Hanno il loro capo, Biressi, un programma preciso, idee battagliere ed ora vogliono una sede. Con spirito altruistico non la cercano per se stessi, ma per la loro società. Uno dei punti principali delle rivendicazioni presentate dai bianconeri di opposizione consiste appunto nella nuova dimora da dare alla segreteria.

« La costruzione di corso IV Novembre — essi dicono — è come la guerra per Paolo Monelli, bella ma scomoda. Noi proponiamo che il Circolo rimanga il ritrovo ideale degli svaghi sportivi e mondani dei nostri soci. Per le riunioni di società è indispensabile però avere un'abitazione al centro.

« Questo è tanto vero che la stessa direzione, quando deve riunirsi non si sposta fino laggiù, vicino allo Stadio, ma sceglie un albergo del centro. Con un locale di ritrovo a portata di mano anche i giocatori potrebbero fare più intimamente vita di società, con evidente vantaggio generale. La nuova sede della segreteria è dunque il punto numero uno del programma ».

« E per il resto? ».

« Partiamo da una premessa-base: riconferma della nostra fiducia al Presidente, avv. Agnelli, al quale siamo grati dei sacrifici e degli sforzi sostenuti per la società. Vorremmo invece che nel complesso della direzione venissero apportate modifiche ».

In particolare la nuova corrente bianconera desidera che ogni consigliere abbia un incarico fisso. I medici si occupino stabilmente delle condizioni sanitarie dei giocatori, gli avvocati pensino ai problemi legali e amministrativi, i più energici e i più diplomatici provvedano a far funzionare la disciplina, e così para vi, un addetto al campo, un accompagnatore come c'è già e così via.

Sempre secondo il gruppo d'opposizione, sarebbe poi desiderabile un direttore tecnico stipendiato, come avviene in altre società italiane e in quasi tutte quelle inglesi.

Il problema dei giocatori, è per ora solo sfiorato, chiedendo un programma di acquisti... a vaz..a portata e per l'anno venturo.

Questa la visione della controcorrente bianconera. Molte idee sono già attuate o in via di attuazione nell'ambiente bianconero, altre potranno essere prese in considerazione. Non c'è scrimonia tra gli uni e gli altri e questo soprattutto è quello che conta, perchè apre la possibilità di una intesa che può essere utile alla squadra.

Sul ring di Vercelli, Fusaro (a sinistra) ha strappato ieri il titolo di campione italiano dei leggeri a Bisterzo. (Foto Balta)

CAMPIONE ITALIANO DEI LEGGERI

Tutta Vercelli in festa per il titolo vinto da Fusaro

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, mercoledì sera.

Fino alle due di ieri notte per arrivare a Fusaro bisognava oltrepassare un muro di giovinotti entusiasti che reclamavano trionfi su trionfi in onore del nuovo campione d'Italia. Fusaro ha quattordici anni, è nato in provincia di Padova, ma da otto quegli anni risiede a Vercelli. Per lui è capitato quello che è successo allo spadista Cantone, il quale è lombardo di origine, ma ha imparato a tirare di scherma nella città del riso. A non chiamarlo « vercellese », ora che è campione olimpionico, c'è da rischiare una querela.

Quattrocento incontri

Lo stesso è per Fusaro. Fusaro è ormai una gloria sportiva di Vercelli, e ieri tutta la città si è stretta intorno al suo bel pugilatore che ha colto senza discussioni il titolo italiano. Il nuovo astro del ring è di costituzione slanciata, se pur di media statura, ha un viso serio e un aspetto gentile, quasi tranquillo. Parve più un giocatore di pallacanestro che un pugilatore. Però i suoi guantoni arrivavano ieri sera a segno, con precisione e discreta potenza ogni qualvolta scattavano all'attacco.

Inutilmente Bisterzo (10 anni esatti più del rivale) ha fatto ricorso a tutte le astuzie di un maestro bagnato su quasi 400 combattimenti sostenuti da professionista. Non si è più ripetuta la situazione dello scorso anno a Busto, quando il vercellese era già mobile e « in fato » come adesso, ma ancora grezzo, ieri il ragazzo è stato « cattivo » (e quasi gli costava sforzo perchè il nuovo campione è un mite per temperamento) astuto e pronto nell'applicare le norme di scherma bene insegnategli da Quadrini.

Dall'urto di quasi due pugilatori è risultato un combattimento veloce, serrato, appassionante. Forse non eccessivamente vario perchè il tema degli assalti era uguale a i corpo a corpo frequenti, ma certo sempre emozionante. Le tre ripresa finali in modo speciale, hanno visto tutti in piedi sulle sedie a urlare. Da Busto erano venute alcune centinaia di tifosi ad incitare il campione d'Italia che difendeva per la sesta volta il titolo conquistato nel lontano 1939 e mantenuto quasi sempre in tutti questi anni.

Da Vercelli, e da Valenza, ben più numerosi erano i sostenitori di Fusaro. Ma si dirà, che c'entra Valenza? C'entra e molto nella conquista del titolo da parte di un pugilatore piemontese ed ecco come. Fusaro, quando si trasferì da Padova fece un po' tutti i mestieri per sbarcare il lunario. Fu vigile del fuoco, garzone, e infine istruttore. Con un camioncino andava di notte nelle varie cascine a prendere i bidoni pieni del prezioso liquido. Prima di mettersi al volante passava le ore della sera ad allenarsi o a tirare in palestra, ma, naturalmente, la sua forma non poteva essere splendente. La buona stella lo fece infine imbattere in Remo Colombino, uno dei proprietari di una nota manifattura di Valenza, e soprattutto un innamorato della boxe. L'industriale impiegò il giovanotto come magazziniere e mandogli il modo di dedicarsi seriamente allo sport in un ambiente adatto. Da un anno e mezzo è sorta così a Valenza, l'« Unione Pugilistica Colombino », la quale ha fatto il possibile e l'impossibile per far arrivare il giovane atleta al titolo italiano. Per dare una idea della passione dei dirigenti basti dire che Colombino e Rinaldi, rispettivamente factotum e Presidente della Società, oltre a curare e organizzare e... sovvenzionare la riunione hanno perfino provveduto a far arrivare da Valenza il ring sul quale si è disputato l'incontro. Fusaro non potrà certo dire che la sua società gli faccia mancare il terreno sotto ai piedi.

Nel combattimento di ieri i due pugili erano poi assistiti da numerosi parenti. Bisterzo, che è stato parecchi anni soldato corridore a Vercelli e vi conta naturalmente parecchi ammiratori, aveva al seguito la moglie e il bimbo di tre anni (mai i suoi fiori ebbero piccolo Gianni, non hanno portato fortuna, questa volta, al tuo papà...).

Fusaro contava il padre, due fratelli, una sorella e i tre quarti del pubblico ad incitarlo. Il fattore campo si è fatto sentire davvero.

E' sorto un tifoso

Per l'occasione Vercelli aveva infine suonato l'adunata a tutte le sue glorie sportive. C'erano il colonnello Bertinetti, l'olimpionico di spada Cantone, il noto calciatore Piola, e Guglielmi, il recente vincitore della 100 km. di marcia. Quest'ultimo, come è noto, sta ad Alessandria, ma fu appositamente invitato alla serata.

Unico illustre assente della festa sportiva vercellese è stato Ferraris II. L'attuale allenatore del Novara si è scusato dicendo:

« Ho trentasette anni, io, e domenica devo giocare contro i miei ex-compagni del Torino. Voglio riposare per fare bella figura. Questo è l'ultimo anno della mia carriera di calciatore e desidero che sia all'altezza delle precedenti stagioni, anche se, per quanto riguarda l'incontro con i granata, non credo che potranno aiutarla ».

Fusaro, da sportivo, ha capito e non è rimasto offeso. Anzi ha detto che domenica prossima andrà a Novara ad incitare i suoi concittadini, Ferrari, Piola, Tieghi e Alberico, presenti nelle file degli azzurri.

Ancora una volta le due città vicine vengono ad aiutarsi nello sport: Vercelli ha trovato un campione, Novara un tifoso.

Paolo Bertoldi

Dopo le dimissioni di Mauro

Referendum fra gli arbitri?

Nostro servizio particolare

MILANO, mercoledì sera.

Le dimissioni ufficiali dell'avv. Mauro hanno messo in crisi tre organismi federali: l'Associazione Italiana Arbitri rimasta senza capo e senza direttivo, la Commissione Nazionale Arbitri (nominata senza il voto del presidente dell'A.I.A. e tuttora mancante del prescritto rappresentante della Federazione Italiana Giuoco Calcio) e il Consiglio Federale (che non potrebbe deliberare senza l'intervento del presidente dell'A.I.A., che rappresenta appunto gli arbitri). E' una situazione piuttosto grave e confusa, che non rispecchia soltanto l'urto di due tendenze in opposizione, ma mette il campo arbitrale davanti a un bivio d'importanza capitale agli effetti dell'orientamento tecnico ed organizzativo, e sia in piano sviluppo di campionato.

Si tratta di un circolo vizioso, congiuntosi al congresso di Torino, le cui decisioni sono state confermate dalla schiacciante opposizione (a cui fa capo anche il presidente della Lega Nazionale) per palese violazione delle norme statutarie. Nel corso di tale burrascoso congresso, la rielezione del presidente dell'A.I.A. avvenne per acclamazione, dopo che era stato deciso e approvato il trasferimento dell'A.I.A. da Milano a Roma, con l'ufficio di presidenza nelle metropoli lombarda compromesso quanto che ha dell'assurdo, perchè è impossibile dirigere effettivamente un Ente a seicento chilometri di distanza. Attualmente poi il consiglio direttivo centrale dell'A.I.A., privato del suo presidente, dovrebbe dare anch'esso le dimissioni, com'è buona regola nelle circostanze del genere.

Il mondo arbitrale è dunque in agitazione, specialmente ora che è stata affacciata (con una certa cautela) la prospettiva di un « referendum » che studierebbe le grandi linee dello statuto. Per sbloccare la situazione, non rimane che indire un'assemblea straordinaria, la cui votazione potrà condurre all'affermazione legale di una delle due tendenze in urto, con ripercussioni decisive sull'assetto federale calcistico. Se la tendenza conservatrice finisse col prevalere (e ciò sembra probabile), si avrà l'assoluta conferma della unità di intenti che deve caratterizzare le funzioni dell'A. I. A. e della F.I.G.C., con una provvidenziale schiarita fra i rapporti dei due Enti federali. Ma per ora, si naviga al buio, e anche l'arbitraggio della partita mostra di risentire della situazione precaria e incertissima.

LEO CATTINI.

GOALS SEGNATI IN... SETTE LINGUE

Il poliglotta Suprina porta-fortuna del Napoli

Settimana contraria alle grandi emozioni, nella serie B: la coppia di duelli tra Veneto e Lombardia si è risolta sui binari della normalità, e se la difesa del Como è riuscita a far meglio a Venezia, pareggiando un sostanzioso parecchio in Cremonese in piena e Vicenza — in un modo o nell'altro — in un modo unico, senza possibilità di discussioni — la indiscutibile prerogativa di passare senza subire danni ai campi avversari.

La classifica in quindi di nuovo un solo « leader » il Vicenza, che, con i suoi splendidi punti, precede d'un soffio Napoli e Como, seguiti a quota 13 ed il quartetto spareggiante: Cremonese, Empoli e Lecce, riunito insieme colla sfuggita dei due punti.

Nicari nella loro agonia i biancorossi, che con un'impiantazione di uomini di serie A, guardano al futuro senza troppe apprensioni, sono rimasti nella loro scia, ricevuano. Napoli e Como. Il triangolo dell'azzurro. Felici del passaggio a Sant'Elena gli uomini di Varvenaiani, estrosi e bollenti, se han fatto il loro ioolo ed il loro portafortuna. Gli han serbato un po' il broncio, sulle prime, poi si è stretta piena amicizia.

Suprina è stavo, secondo noto — ventisei anni fa, a Zagabria, per la cronaca — ed ha dietro di sè una carriera movimentata e disuguale. Fu ufficiale d'aviazione, poi, passato nei ranghi del foot-ball, divisi per sette volte la maglia di nazionale jugoslavo. Dopo la parentesi negra della guerra, è in Francia e attua prima nel Racing — la squadra di Bougherni — poi nello Strasburgo.

Quest'anno ritrallia in Alpi, ma si ferma in Italia, in quella Napoli, di cui si dichiara entusiasta. Qui è diventato un disciplinato ed oramai amico di Bopsi e del dottor Grimaldi. Quei Grimaldi che molti hanno ricondannato accanto il fuoco juventino e che oggi, lontano a Napoli ha rivestito in una passione di una bella miglia azzurra.

A Suprina, un napoletano puro sangue, sta insegnando il gusto pure dialetto partenopeo, per colmare una... lacuna nella scienza linguistica del calciatore il contro-avanti potrebbe infatti esser utilizzato come interprete: parla lo jugoslavo, il francese, l'inglese, il tedesco, il cecoslovacco, il russo e l'italiano. Sette lingue e, per di più, tanti goals. Suprina, calciatore poliglotta.

Lo jugoslavo Suprina, una delle vedette dell'attacco napoletano

Sui campi della «C»

L'ascesa della Pro Vercelli

Ieri, la Pro Vercelli inaugurò propria. Partiti al piccolo trotto, i bianchi stanno conducendo un lodevole inseguimento della fuggitiva Sanremese, fino, dopo la trasferta vittoria di domenica scorsa contro la Pro Lissone (4-0) si sono affiancati a due punti dal capolista e pare, con tutte le intenzioni di continuare la scalata al primo posto. Gli uomini di Balzani stanno attraversando un buon periodo.

L'Asti, intanto, continua ad impressionare per la sua grande vivacità. Dopo otto domenicche di campionato i Bianchi del Rossi non hanno ancora visto un goal per marcatura. E' certo troppo... poco per sperare di vincere e se il 4-0 contro il Vis Nova in chiusura chiaramente. La Fossanese, per conto suo, ha trovato modo di perdere in casa anche dal Moriano, palesando un pallottolo attaccante proprio non in vena. La Biellese ne ha tolta per il resto dalla cui (1-0) contro il Piacenza, mentre Casale-Magenta è stata rinviata. A proposito si dice che all'arbitro della gara, che ha deciso la sospensione, sia toccata una piuttosto brutta avventura corrispondente ad un magro fuori stagione.

BARTALI E COPPI
tra giudici e avvocati

Milano, mercoledì sera.

Un singolare processo si è iniziato al tribunale civile per stabilire se il giovane corridore ciclista Antonio Bartali, dato come sicura promessa per lo sport italiano dai più noti campioni del pedale, avrebbe potuto diventare un autentico asso, se non fosse stato investito nell'aprile del '46 lungo la provinciale Piacenza-Milano mentre stava allenandosi, dall'automobile guidata dal dott. Arrigo Mussi riportando ferite così gravi da lasciargli per sempre una infermità per la quale il suo avvenire di corridore è stato definitivamente compromesso anche per riconoscimento dell'UVI.

Al procedimento giudiziario ottenuto alla I sez. del tribunale è stata ammessa la deposizione del corridore Leoni che si è pronunciato in senso favorevole a più liete prove-Giri sulla lucrana che avrebbe vinto al Magnotti. Nella prossima udienza verranno ascoltati Bartali e Coppi mentre il presidente dell'UVI, Rodoni che sosterranno le ragioni del Magnotti il quale chiede al Mussi la rifusione dei danni morali e materiali.

Le Olimpiadi a Roma?

Roma, mercoledì sera.

Nella seduta di ieri alla Camera si è prospettata la possibilità di far svolgere le Olimpiadi del 1956 a Roma. Ciò in seguito ad una interrogazione dell'on. Scipercaro, circa le attrezzature sportive della ex-G.I.L. e del Foro Italico in Roma. Il Sottosegretario alla Presidenza, nel rispondere all'interrogazione, ha accennato alla possibilità che venga avanzata richiesta per avere i Giochi olimpionici a Roma nel 1956, affermando che la destinazione degli impianti sportivi deve prendere in considerazione anche questa eventualità.

Il Giro della Svizzera del 1949 percorrerà lo stesso itinerario dell'edizione del 1948, toccando però anche Locarno e facendo tappa a Davos anzichè ad Arosa. Probabilmente esso verrà corso dopo il Giro di Francia, ciò per consentire agli spagnoli vincitori e partecipare a Koblet e Kubler di partecipare a quell'ultimo.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

Per chi gioca al Totocalcio

1-X FIORENTINA (p. 12) - ROMA (p. 12):
La Roma dovrà, forse, rinunciare ad una importante pedina del suo attacco — Pernin —, capitato contro per accertamenti. La Fiorentina giuoca, anche per questo, il tutto per tutto.

1 - GENOA (punti 12) ATALANTA (p. 6):
I genoani dovrebbero riuscire vincitori in più che modesta Atalanta, che da qualche domenica a questa parte non ne azzecca più una buona.

1 - INTER (punti 15) - LIVORNO (punti 5):
Se tutto marcia sui binari della normalità, al peggiorerà si presenta una facile occasione per segnare un buon numero di goals alla modesta difesa livornese che ha già incassato 19 reti.

1 - JUVENTUS (punti 8) BARI (p. 5):
I baresi vantano il poco invidiabile primato delle reti subite (33). Anche se la Juventus manchera di Parola, Begarini e Caprili, non dovrebbe sfuggire la vittoria ai padroni di casa. Senza dimenticare (con gli scongiuri di rito) la serie nera...

X - LAZIO (punti 4) BOLOGNA (p. 10):
Un pareggio non starebbe male, tanto più che i bolognesi in hanno già, consegnati tre in trasferta.

X - MODENA (punti 7) MILAN (punti 13):
Ricordando Malgioveni e Silvestri la difesa dei locali dovrebbe sentirsi rinfrancata, ma l'attacco milanista se è in vena è capace di ogni prodezza.

X-2 NOVARA (p. 9) TORINO (p. 15):
Le cronache da Bologna dicono che la squadra campione ha ripreso a marciare con sicurezza. I novaresi ducranno tenere gli occhi ben aperti per evitare la sconfitta casalinga.

1-X PADOVA (p. 12) LUCCHESE (p. 16):
Trasferta difficile per i capi-classifica che i padovani han perso una sola gara sul proprio campo.

1-X PALERMO (p. 12) SAMPDORIA (p. 12):
E' incerta la presenza di Fabbri tra i blu-cerchiati. L'attacco genovese saprà trovare egualmente la rete?

1 - TRIESTINA (p. 9) PRO PATRIA (p. 7)
Non dovrebbe essere difficile ai tergestini avere ragione della Pro Patria costretta anche a rinunciare a Cavigioli, infortunato.

1-X LECCE (punti 12) VENEZIA (punti 11):
Il Venezia, obbligato ancora domenica al pareggio sul proprio campo, non potrebbe aspirare di più che alla divisione dei punti.

X - REGGIANA (punti 9) EMPOLI (punti 12):
Un nulla sconcertantedobbe tutti. Caso strano le due contendenti hanno segnato e subito un identico numero di goals: 11.

Partite di riserva

X-2 - PISA (p. 6) - NAPOLI (p. 14).
X-2 - PRO SESTO (p. 2) - VIGEVANESE (p. 16).

Miss Rosalie Coe, campionessa canadese di tiro a segno. Ha totalizzato nella gara per il titolo seimila punti su seimila. Cupido '800 si aggiorna: ha imbracciato il fucile di precisione

TITUS
GENÈVE

L'ORA RADIO

La BORSA per ACQUA CALDA
evita mali mali e noti ne cura effettivamente indispensabile in ogni casa
LINOLEUM
via GARIBALDI 22 e Piazzetta Reale (via Milano)

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Proprie fabbricazioni di
TAVOLI TECNIGRAFI
VENDITA RATE

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 Telef. 45-627
Visite 10-12 15-19

miscela LAVAZZA
...paradiso in tazza...

ACCESSORI RICAMBI
Parti elettriche
Fodere Auto
SATIR
TAPPETI GOMMA -- LAVORAZIONE PROPRIA
Via C. Alberto, 11 - Tel. 45-322 - 45-626 - TORINO

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Vasto assortimento di articoli di abbigliamento. Vendita senza anticipo. 10 RATE. Bianchi Loris - v. Barolfi 32 - T. 62-046

CORREDI — Coperte - Lenzuola - Mantiloni - Tele - Tendaggi - Filati. VE.RA.TEL. - Saluzzo, 10 E - TORINO. A RATE SENZA ANTICIPO

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento - prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. FJI LOTTI Via Mazzini, 41

MACCH.CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto rivolgete la Ditta G. MONSELLO, via Monte bello, 31 — Telefono 62-190. Le migliori marche - migliori prezzi

MOBILI — VASTO ASSORTIMENTO MOBILI. Facilitazioni pagamento. COSTA GIACOMO - Via Davide Calandra 17. Telefono 61-120

MOBILI — FRANC. CURTI. Via Principe Amedeo, 29. Cucine - Tinelli - Camere da letto. Pagamento a 12 e 20 rate

MOBILI — LOMBARDO. Mobili in stile e comuni in 12 RATE. Via Cumiana 15 angolo via Principe Tommaso. Telefono 61-000

MOBILI — Mobilificio Madama. Via Madama Cristina, 23. Grande assortimento Mobili di Stile antico e moderno a prezzi convenientissimi. (Facilitazioni di pagamento) - Telef. 680-109

MOBILI — Mobili di pregio - Stili vari. MOBILIFICIO DEI MILLE - Via dei Mille, 13. Liquidazione mobili - Vasto assortimento. CEMMA - Piazza Castello, 71

MOBILI — MOBILIFICIO ROMA - Via Berthollet, 16. I migliori mobili di ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità: cucine e tinelli rustici, soleil, pettrous e divanetto. Ghisoccio

MOBILI — MOBILIFICIO SUBALPINO - Via Barbaroux 11 (ang.) i mobili per la casa comune a di lusso di qualità e durata al miglior prezzo con le facilitazione del pagamento da 12 a 20 rate

MOBILI — MOBILIFICIO VIOLA - V. M. Fabrizi 104. Assortimento mobili di lusso e comuni. Fabbricazione propria - Soluzione. PREGASI VISITARE L'INTERNO

OROLOGI — SVIZZERI di ogni tipo A RATE. RIPARAZIONE CON PEZZI ORIGINALI. ALBENA - Via Berthollet, 10, telefono 60-800. Sede: v. P. Micca, 9, tel. 46-144

PALTO' — Abiti, soprabiti, impermeabili, drappone, saterie, telerie, ecc. FACILITAZIONI PAGAMENTO. T.A.T. - Via Cesare Battisti, n. 7

PELLICCE — vasto assortimento — Confezioni su misura stabile in pelle-sport uomo. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Ditta BIANCO - Via Mercadante ang. Belfo 9

PELLICCE — LAVORAZIONE ARTIGIANA. Vendita rateale. COSTA. Via Maestri, 36 - Torino

RADIO — I MIGLIORI APPARECCHI alle migliori condizioni rateali. RADIO FREJUS - P. Statuto 18 - Tel. 53-178

RADIO — Telefunken - G.E.C. - Phonola. Allocchio Bacchini - Geloso - ecc. LABORATORIO RADIORIPARAZIONI. CRIBOLIA - Via Garibaldi, 6 bis - Tel. 60-312

RADIO — I MIGLIORI APPARECCHI. Le migliori facilitazioni di pagamento. Laboratorio specializzato. MASOLA - Via Conicalia, 6 - Telefono 41-801

RADIO — VALPREDA MARIO - Via Madama Cristina, 18. I migliori apparecchi con pagamento sino a 25 mesi

CONCORSO CORA-INCOM

L' BOLLETTINO N° 1

L'accoglienza entusiastica ed unanime, riservata dai consumatori al CORADET 33, l'APERITIVISSIMO, merita un apprezzamento particolare. Siamo lieti di annunziare intanto che i seguenti premi immediati sono stati raddoppiati

12.000 invece di ~~6.000~~ paia calze Nylon MILLE MIGLIA e MISTELLA RUSCUS

200 - - ~~100~~ confezioni alto modo MARLUX

1.000.000 - - ~~500.000~~ mancini al tutto RUMIANCA

50 MILIONI DI PREMI IMMEDIATI

70 MILIONI DI PREMI TOTALI

24 FIAT 12.000 NYLON «MILLE MIGLIA» «MISTELLA» RUSCUS

E IN PIU' CENTINAIA DI MILIONI DI SCONTI

e che il classico AMARO CORA offerto nel riquadro parlante, a prezzo speciale, per la durata del concorso, viene da oggi spedito in elegante caraffa fantasia ad uso Bar Famiglia.

ATTENZIONE AL BOLLETTINO N° 2 CHE ANNUNCERA'!?...

Nessun rapporto fra vendite e premi! Tutti i premi distribuiti entro febbraio.

"SEBA" PENTOLA-FORNO ELETTRICA
CUOCE PERFETTAMENTE PANE
DOLCI - MINESTRE ECC. MASSIMA GARANZIA - PRATICITA'
LISTINI GRATIS
Cansano TORINO - P. CARLO FELICE, 28